



Politica Globale di Investimento Responsabile

Marzo 2025

Finalità e ambito di applicazione

Finalità

Il documento illustra in dettaglio come Amundi attua il suo impegno ad agire come gestore patrimoniale responsabile nei suoi investimenti e nelle sue operazioni. Delinea inoltre gli elementi chiave della Politica Globale di Investimento Responsabile di Amundi e i suoi orientamenti strategici, che sono sotto la diretta responsabilità del Comitato Strategico ESG e Climatico di Amundi, presieduto dal CEO di Amundi.

Ambito di applicazione

A meno che non sia specificato nelle sezioni pertinenti dei documenti (ad esempio nella sezione Standard Minimi e Politica di Esclusione), l'insieme degli impegni e dei processi descritti nel presente documento si applica tutti gli asset gestiti dalle entità del Gruppo Amundi.

Le seguenti affiliate ed entità associate del Gruppo Amundi non applicano, o non applicano nella sua interezza, la Politica Globale di Investimento Responsabile di Amundi (per ulteriori dettagli si rimanda ai rispettivi documenti di policy):

- ABC-CA Fund Management Company*
- Amundi-ACBA Asset Management*
- KBI Global Investors Ltd
- NH-Amundi Asset Management*
- Pioneer Family of US mutual funds, retail separately managed accounts, and certain pooled vehicles advised by Amundi Asset Management US, Inc.
- SBI Funds Management Limited*
- Wafa Gestion*

Ultimo aggiornamento: marzo 2025

*ABC-CA Fund Management Company, Amundi-ACBA Asset Management, NH-Amundi Asset Management, SBI Funds Management Limited e Wafa Gestion sono joint venture di Amundi.

Indice

- Finalità e ambito di applicazione 1
- L'impegno responsabile e le ambizioni di Amundi 3
- Un'organizzazione dedicata 7
 - 01 Risorse specializzate..... 7
 - 02 Una governance dedicata 9
- Analisi e integrazione ESG 11
 - 01 Analisi ESG per gli emittenti societari 12
 - 02 Analisi ESG per gli emittenti sovrani 14
 - 03 Altri tipi di strumenti o emittenti 15
 - 04 Integrare i criteri ESG nei nostri processi di analisi e investimento 15
 - 05 Selezione responsabile dei manager esterni 16
 - 06 Selezione responsabile dei fondi esterni..... 16
 - 07 Informativa sull'uso di dati ESG grezzi, punteggi ESG di terze parti e prodotti di dati ESG 16
- Standard Minimi e Politica di Esclusione..... 17
 - 01 Esclusioni normative legate a convenzioni internazionali 18
 - 02 Politiche settoriali 18
 - 03 Politica sui diritti umani 23
 - 04 Politica sulla biodiversità e sulle risorse naturali 25
- Engagement Policy..... 26
 - 01 Misurazione e monitoraggio dell'avanzamento dell'engagement..... 29
 - 02 Escalation dell'engagement 29
- Reporting e trasparenza 30
 - 01 Rendicontazione degli asset responsabili 30
 - 02 Politiche di prodotto ESG 31
 - 03 Labels e trasparenza delle informazioni..... 32
 - 04 Informazioni sulla regolamentazione dell'UE 33
- Far progredire il settore dell'asset management 34
 - 01 Partecipazione attiva in organismi di mercato..... 34
 - 02 Supporto accademico..... 35
- Appendix..... 36
 - Ambito di applicazione dei criteri di esclusione 36
 - Un attore di lunga data nell'integrazione ESG 39

L'impegno responsabile e le ambizioni di Amundi

Sin dalla sua creazione nel 2010, Amundi ha fatto dell'investimento responsabile uno dei suoi pilastri fondanti. L'investimento responsabile è uno dei nostri valori fondamentali e una componente essenziale del nostro approccio alla gestione degli investimenti. Amundi è una filiale di Crédit Agricole (CA), la più grande banca e compagnia assicurativa francese. Fondata dai membri dei sindacati agricoli più di un secolo fa, CA si è evoluta in un'istituzione finanziaria riconosciuta.

In linea con lo scopo della nostra casa madre e la nostra ragion d'essere "essere un partner di fiducia che lavora ogni giorno nell'interesse dei suoi clienti e della società", il nostro obiettivo è quello di generare valore a lungo termine per i nostri clienti, essendo consapevoli delle sfide sociali e ambientali che hanno un impatto sia sui nostri clienti che sulla società.

L'impegno di Amundi per l'investimento responsabile si basa su tre convinzioni:

- ❶ L'integrazione dei criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) nelle decisioni di investimento è un driver della performance finanziaria a lungo termine;
- ❷ Gli attori economici e finanziari hanno, insieme ai governi e ai consumatori, una responsabilità nei confronti della società;
- ❸ L'accelerazione della nostra ambizione ESG è la prima leva di crescita per Amundi a livello globale.

Riflettiamo il nostro impegno e le nostre convinzioni nelle nostre attività di gestione degli investimenti, nello sviluppo della nostra gamma di soluzioni d'investimento e nelle capacità e nei servizi di consulenza che mettiamo in campo per supportare i nostri clienti.

Abbracciamo il concetto di "doppia materialità" attorno al quale costruiamo la nostra metodologia proprietaria di analisi e rating ESG, in quanto riteniamo che entrambi i set di criteri siano rilevanti quando si prendono decisioni di investimento nell'interesse dei nostri beneficiari, con l'obiettivo di generare rendimenti sostenibili¹. Ciò significa che la nostra analisi ESG mira non solo a valutare il modo in cui i fattori ESG possono avere un impatto sostanziale sul valore delle aziende, ma anche il modo in cui le aziende possono avere un impatto sull'ambiente e sulle questioni sociali o sui diritti umani².

Aspirare a diventare il principale asset manager responsabile a livello globale

Crediamo che la creazione di valore a lungo termine e la generazione di rendimenti sostenibili vadano oltre la performance finanziaria a breve termine. Questa convinzione ci ha portato a integrare nella nostra filosofia e nelle nostre pratiche d'investimento i principali fattori di sostenibilità (come il cambiamento climatico, la conservazione del capitale naturale e la coesione sociale). Riconosciamo che il nostro percorso verso la sostenibilità fa parte di uno sforzo collettivo compiuto dalle aziende per contribuire ad affrontare questi problemi e allocare in modo efficiente il capitale per il futuro. Il nostro ruolo come investitori nell'innalzare gli standard, ma anche in termini di performance ESG delle società in cui investiamo, è una parte fondamentale di questo contributo.

¹ I rendimenti sostenibili implicano l'obiettivo di generare profitti sostenibili combinati con elevati standard di gestione del rischio.

² Per informazioni specifiche su come questi rating e analisi sono integrati nelle decisioni di investimento di specifiche strategie di investimento, si prega di fare riferimento alla nostra informativa specifica di prodotto.

Essere un investitore responsabile a lungo termine cambia anche la nostra visione globale del rischio. Amundi è consapevole che il rischio è multidimensionale e opera su orizzonti temporali diversi. Ciononostante, riteniamo che investire a lungo termine sia un vantaggio. I nostri team d'investimento guardano oltre il rischio di mercato e tengono conto dei rischi di credito, di liquidità e reputazionali, nonché dei rischi ESG generati dalle attività di un emittente. Sono supportati da un Risk Department indipendente e da una Responsible Investment Business Line indipendente che accede a ricerca specializzata e può fornire una propria analisi approfondita dei rischi ESG che potrebbero avere un impatto sui portafogli.

Nel 2021, Amundi ha completato il suo primo ESG Action Plan, che mirava a stabilire un livello senza precedenti di integrazione dei fattori ESG³ all'interno delle sue attività di investimento e in tutta l'organizzazione. Queste ambizioni si sono tradotte in:

Definizione di obiettivi di performance ESG per il 100% dei nostri fondi aperti a gestione attiva⁴

Questo primo obiettivo ha tradotto e concretizzato la nostra convinzione che l'integrazione dei criteri ESG nelle decisioni di ricerca e di investimento possa essere un fattore chiave per la generazione di rendimenti sostenibili e la creazione di valore a lungo termine. La definizione di un obiettivo del 100% ci ha permesso di "estendere" l'integrazione ESG e di stabilire una base per l'integrazione sistematica dei fattori ESG in tutti i prodotti di Amundi. Di conseguenza, i portafogli aperti a gestione attiva che rientrano nell'ambito di applicazione mirano a raggiungere un obiettivo di performance ESG a sostegno dell'obiettivo finanziario della strategia, oltre a qualsiasi altra caratteristica o obiettivo di investimento sostenibile rilevante descritto nella politica di investimento.

Considerare sistematicamente i fattori ESG nel dialogo con le società partecipate, attraverso le nostre attività di engagement e di voto⁵

Amundi vede la transizione verso un'economia sostenibile e inclusiva a basse emissioni di carbonio come un'opportunità di business fondamentale a lungo termine per le aziende leader e gli attori economici e un rischio per i ritardatari. In qualità di asset manager, riteniamo che l'instaurazione di un dialogo attivo con le società partecipate per influenzarne positivamente i comportamenti e le attività ci consentirà di ottenere impatti e risultati reali insieme a rendimenti sostenibili. Questo è il motivo per cui l'engagement e il voting sono pilastri fondamentali della Politica Globale di Investimento Responsabile di Amundi.

Sostenere le transizioni attraverso settori e aree geografiche

L'approccio di Amundi all'ESG e all'investimento responsabile è fondamentalmente best-in-class per impostazione, universale per ambizione e radicato nella realtà per necessità.

La nostra metodologia di analisi e rating ESG è progettata per consentire il confronto tra gli attori economici in merito alle loro pratiche ESG all'interno di un determinato settore, distinguendo le migliori e le peggiori pratiche ESG a livello settoriale utilizzando ricerca interna e di terze parti per promuovere quelle che riteniamo siano le migliori pratiche a livello dell'intera economia. Non solo ciò ci consente di selezionare le aziende in base ai criteri ESG rilevanti per i loro settori, ma fornisce anche un riferimento critico ogni volta che coinvolgiamo società e altri emittenti su questioni ESG.

³ L'inclusione esplicita e sistematica delle tematiche ESG nell'analisi e nelle decisioni di investimento (Principles for Responsible Investment – PRI).

⁴ Fare riferimento a "Prodotti ESG mainstream products" come descritti nella sezione "Policy per i prodotti ESG" a pagina 28. Informazioni esaurienti sulle caratteristiche ESG dei fondi possono essere reperite nella documentazione legale dei fondi.

⁵ I clienti istituzionali possono scegliere politiche alternative di voto per delega.

Se da un lato il supporto agli attori e ai progetti più avanzati con modelli di business già in transizione rimane fondamentale, dall'altro riteniamo che sostenere la transizione per il resto dell'economia sia fondamentale anche per ottenere un cambiamento a livello di sistema. A tale riguardo, le strategie di investimento responsabile che promuovono le migliori pratiche in aree geografiche o settori che non hanno ancora effettuato la transizione possono svolgere un ruolo determinante.

Agendo in modo responsabile, Amundi si impegna a gestire soluzioni di investimento leader del settore e a fornire servizi e consulenze che riteniamo rispondano al meglio alle esigenze e ai profili di investimento dei nostri clienti, tenendo conto delle loro preferenze di sostenibilità. Ciò ci impone di essere trasparenti sui trade-off e sui vantaggi comparativi di alcuni approcci di investimento responsabile rispetto ad altri.

Adattare il nostro approccio alle esigenze dei clienti, rendicontando in modo aperto e trasparente

Riconosciamo la responsabilità che ci viene affidata quando ci vengono conferiti incarichi di investimento e poniamo la responsabilità fiduciaria al centro della nostra azione. Lavoriamo per adempiere a questo dovere investendo e agendo in modo coerente con gli interessi a lungo termine dei nostri clienti. Riteniamo che il nostro framework di stewardship proattiva e il nostro approccio all'investimento responsabile possano apportare cambiamenti significativi e aggiungere valore in un orizzonte di lungo termine. Tuttavia, in alcune aree, potrebbe volerci più tempo e siamo pronti a continuare il percorso intrapreso. "Investire a lungo termine è un vantaggio" è una delle nostre principali convinzioni d'investimento. Riteniamo che i clienti debbano beneficiare del nostro approccio d'investimento a lungo termine al fine di generare rendimenti sostenibili.

Su tutti i portafogli in cui si applicano i nostri Standard Minimi e Politica di Esclusione, escludiamo gli investimenti in strumenti di emittenti che riteniamo di qualità ESG più bassa (rating G sulla nostra scala A-G). Tuttavia, l'esclusione è un'opzione di ultima istanza. La scala di rating ESG di Amundi e gli Standard Minimi e Politica di Esclusione sono discussi in dettaglio nelle sezioni successive di questo documento.

La nostra ambizione è quella di applicare la Stewardship Policy di Amundi a tutti i portafogli gestiti direttamente da Amundi, e che rientrano nell'ambito di applicazione definito a pag. 2. Le nostre soluzioni di investimento responsabile comprendono diversi approcci che possono essere esclusivi o combinati: screening best-in-class con requisiti di budget o selettività per il rischio ESG, screening negativo o basato su norme, screening basato sull'attività o sul settore, investimenti a tema sostenibilità, impact investing e ulteriori approcci di corporate engagement e azione degli azionisti.

In tutti i casi, ci assicuriamo che i nostri rapporti contrattuali con i clienti definiscano esplicitamente il nostro approccio all'investimento responsabile e alla stewardship per loro conto, e lavoriamo diligentemente per cercare di soddisfare tali requisiti dei clienti. Amundi accoglie sempre con favore l'opportunità di essere completamente trasparente e aperta con i propri clienti e mantiene canali di comunicazione aperti. Ciò comporta fornire agli investitori informazioni complete sul nostro approccio all'investimento responsabile, sulle politiche di investimento responsabile e report specifici. Inoltre, Amundi è in grado di fornire una reportistica ESG sia generale che personalizzata a seconda delle esigenze dei singoli clienti.

Andare oltre: Ambizioni ESG 2025

A seguito del completamento del nostro primo piano d'azione ESG, Amundi ha lanciato a dicembre 2021 un nuovo piano ESG Ambitions 2025 che ci consentirà di continuare ad approfondire l'integrazione ESG nelle soluzioni di investimento, rafforzare la nostra offerta di investimenti per lo sviluppo sostenibile e fissare obiettivi di allineamento interno in linea con gli impegni ESG di Amundi. Questo nuovo piano d'azione triennale comprende una serie ambiziosa di obiettivi che mira a soddisfare le esigenze attuali

e future dei clienti in materia di investimenti responsabili. I dettagli delle nostre ambizioni aziendali sono disponibili nella brochure ESG Ambitions 2025 [qui](#).

Un'organizzazione dedicata

01 Risorse specializzate

Una linea di business dedicata

Amundi ha integrato i fattori ESG al centro della sua gestione e ha creato una linea di business dedicata all'investimento responsabile, organizzata in cinque team principali.

A. Ricerca, engagement e voting ESG

Questo team internazionale si estende tra Parigi, Londra, Singapore, Pechino e Tokyo. Gli analisti ESG monitorano ogni settore di attività e i principali segmenti di investimento (emittenti sovrani, obbligazioni sostenibili, ecc.) sui principali temi ESG. Valutano i rischi e le opportunità di sostenibilità, nonché l'esposizione negativa ai fattori di sostenibilità, e selezionano i KPI e i pesi rilevanti⁶ nel sistema di rating ESG di Amundi. Gli analisti ESG lavorano a fianco di un team di specialisti dedicati all'esercizio del voto e alla conduzione del dialogo pre-assemblea. Questi specialisti esercitano il diritto di voto nelle assemblee generali delle società in cui Amundi investe per conto dei suoi clienti. Gli analisti ESG e di corporate governance si incontrano, fanno engagement e mirano a mantenere un dialogo costante con le aziende per migliorare le loro pratiche e i loro impatti ESG. I membri del team lavorano attivamente con i gestori di fondi e gli analisti finanziari per rafforzare il know-how e le competenze ESG in tutto il Gruppo Amundi, compresa una cultura di engagement ambizioso e di impatto con gli emittenti attraverso le piattaforme di investimento.

B. ESG Method and Solutions

Questo team di analisti quantitativi e ingegneri finanziari è responsabile dello sviluppo e della manutenzione (in collaborazione con il team di ricerca ESG e il team di ESG Global Data Management) del sistema di punteggio ESG proprietario di Amundi. Guidando lo sviluppo e l'integrazione di soluzioni e punteggi di dati ESG, consentono agli analisti finanziari e ai gestori di portafoglio di integrare le considerazioni ESG e di sostenibilità nelle loro decisioni di investimento, nonché ai team di sviluppo aziendale di creare soluzioni di investimento innovative integrando i dati relativi alla sostenibilità all'interno dei prodotti finanziari (rating ESG, dati climatici, metriche di impatto, controversie...). Supervisiona lo sviluppo e l'integrazione di strumenti ESG analitici nei sistemi di gestione del portafoglio e nei sistemi di reporting dei clienti di Amundi e si occupa anche dell'implementazione delle regole di esclusione ESG specifiche dei clienti.

C. ESG Business Development & Advocacy

Presente a Parigi, Monaco, Tokyo, Milano e Hong Kong, questo team è incaricato di supportare e sviluppare l'offerta e le soluzioni di investimento responsabile che soddisfano le esigenze e le sfide degli investitori in collaborazione con le piattaforme di investimento e le unità di marketing. Fornisce competenze, consulenza e servizi in materia di investimenti responsabili a tutti i clienti e partner commerciali di Amundi. Contribuisce alla promozione ESG esterna e interna degli investimenti responsabili e supervisiona l'impegno di Amundi nelle iniziative di finanza responsabile. Sviluppa programmi di formazione per i nostri clienti e dipendenti interni.

D. ESG Regulatory Strategy

All'interno della linea di business Responsible Investment, questo team è responsabile delle questioni normative ESG. Sostiene lo sviluppo di Amundi anticipando l'impatto delle future normative ESG e

⁶ Key Performance Indicator.

contribuisce al continuo rafforzamento del quadro di riferimento per l'investimento responsabile in tutte le giurisdizioni.

E. ESG COO Office

Questo team ha il compito di coordinare e razionalizzare gli sviluppi tra la linea di business Responsible Investment e le funzioni di supporto del Gruppo, come la produzione di dashboard per il monitoraggio delle attività della linea di business (business, budget, IT, audit, progetti) e la supervisione dei principali progetti trasversali.

L'ESG al centro delle nostre pratiche

Livello Responsible Investment Business Line

La linea di business Responsible Investment è un centro di competenza che fornisce metodologie di rating, valutazione e scoring ESG, nonché analisi qualitative. Un ampio perimetro di società quotate ed emittenti è valutato sulla base della metodologia proprietaria di rating ESG di Amundi descritta nella sezione Analisi ESG. Questa linea di business fornisce anche ricerca, supporto e trasferimento di conoscenze ai centri di investimento in tutta l'azienda. Tutti i membri del team collaborano con i professionisti dell'investimento per aiutarli a integrare i fattori ESG nei loro processi di investimento e nelle loro competenze, ove pertinente.

Livello investimenti

L'analisi ESG è integrata nei sistemi di gestione dei portafogli di Amundi, resi disponibili in tempo reale negli strumenti dei gestori di fondi per fornire loro un accesso immediato ai rating ESG degli emittenti societari e sovrani insieme ai rating finanziari⁷.

I gestori di portafoglio e gli analisti degli investimenti di tutte le piattaforme di investimento hanno accesso in qualsiasi momento ai punteggi ESG degli emittenti e alle relative analisi e metriche ESG.

Ciò consente ai gestori di fondi di tenere conto dei rischi di sostenibilità e dell'impatto negativo sui fattori di sostenibilità nel loro processo decisionale di investimento e di applicare gli Standard Minimi e la Politica di Esclusione di Amundi, ove applicabile⁸. Sono inoltre in grado di progettare e gestire il proprio portafoglio nel rispetto di specifiche regole ESG e obiettivi ESG che possono applicarsi alle strategie e ai prodotti di investimento che rientrano nel loro mandato.

All'interno di Amundi viene gestita un'ampia gamma di soluzioni di investimento responsabile, tra cui strategie a impatto, tematiche e best-in-class per rispondere a diverse esigenze di investimento e preferenze di sostenibilità.

Inoltre, Amundi si impegna a integrare i criteri ESG nel processo di investimento dei fondi aperti a gestione attiva⁹, con l'obiettivo di mantenere i punteggi ESG medi del portafoglio al di sopra del punteggio ESG medio del rispettivo universo di investimento, oltre agli obiettivi finanziari.

Livello Risk Management

I criteri ESG sono integrati nel control framework di Amundi, con responsabilità distribuite tra il primo livello di controlli eseguiti dai team di investimento stessi e il secondo livello di controlli eseguiti dai team Risk, che monitorano in ogni momento il rispetto degli obiettivi ESG e dei vincoli dei portafogli di investimento. La funzione Risk fa parte della governance degli investimenti responsabili (descritta nella sezione "Governance dedicata"). Supervisionano il rispetto dei requisiti normativi, dei requisiti contrattuali e la gestione dei rischi connessi a tali tematiche.

⁷ Per gli universi d'investimento e gli emittenti coperti dal rating ESG di Amundi, si veda la sezione successiva.

⁸ Per informazioni più dettagliate sull'ambito di applicazione della Politica di Esclusione, fare riferimento all'Appendice a pagina 31.

⁹ Fare riferimento a "Prodotti ESG mainstream products" come descritti nella sezione "Policy per i prodotti ESG" a pagina 28. Informazioni esaustive sulle caratteristiche ESG dei fondi possono essere reperite nella documentazione legale dei fondi.

I team di rischio monitorano le caratteristiche extra-finanziarie ("regole ESG") nello stesso modo in cui qualsiasi regola di investimento viene monitorata all'interno del loro perimetro di controllo complessivo, affidandosi agli stessi strumenti e procedure degli altri professionisti degli investimenti del Gruppo Amundi. Le norme ESG sono costituite da norme regolamentari e di esclusione interne ad Amundi e/o richieste da un cliente, nonché da criteri di idoneità e regole di gestione del portafoglio specifici per il portafoglio di investimento, come descritto nella documentazione legale. Per quanto riguarda queste regole, i controlli di conformità sono automatizzati nello strumento di conformità proprietario di Amundi con:

1. Avvisi di allarme o di blocco pre-negoziazione, in particolare per quanto riguarda le politiche di esclusione;
2. Avvisi post-negoziazione: i gestori di fondi vengono informati di potenziali violazioni e sono tenuti a riportare i portafogli in conformità.

A livello aziendale

L'ambizione di investimento responsabile di Amundi è supportata in tutta l'organizzazione con risorse specifiche dedicate all'ESG in altre divisioni.

02 Una governance dedicata

Con il supporto di questi team, sono stati istituiti quattro comitati direttivi per gli investimenti responsabili che vengono monitorati regolarmente dal CEO di Amundi.

ESG and Climate Strategic Committee

Questo Comitato, presieduto dall'Amministratore Delegato di Amundi, si riunisce ogni mese per definire gli orientamenti strategici del Gruppo Amundi in materia di integrazione ESG, sostenibilità e clima, nonché per determinare e approvare le politiche ESG e climatiche applicabili agli investimenti. Il suo scopo è quello di:

- Guidare, confermare e monitorare la strategia climatica e di investimento responsabile di Amundi;
- Validare i principali orientamenti strategici della Politica Globale di Investimento Responsabile (Sector Policy, Exclusion Policy, Voting Policy, Engagement Policy);
- Monitora i principali progetti strategici.

ESG Rating Committee

Presieduto dal Chief Responsible Investment Officer, il Comitato è composto da senior manager provenienti da piattaforme di investimento, divisioni Risk e Compliance e si riunisce ogni mese con l'obiettivo di:

- Validare la metodologia ESG standard di Amundi;
- Riesaminare le politiche di esclusione e le politiche settoriali e approvarne le norme di applicazione;
- Esaminare e decidere in merito a singole questioni di rating ESG e, se necessario, fornire consulenza su nuovi casi ESG.

Voting Committee

Il Comitato è presieduto dal membro della Direzione Esecutiva responsabile della vigilanza sugli investimenti responsabili. Si riunisce una volta all'anno per approvare la Politica di Voto, mensilmente e ad *hoc* durante il resto dell'anno, con lo scopo di:

- Fornire un parere sulle decisioni di voto nelle assemblee generali per casi speciali; i membri sono chiamati a esprimere il loro parere in qualità di esperti;

- Approvare la Politica di Voto di Amundi (per le entità interessate¹⁰) e le sue regole di attuazione;
- Approvare approcci specifici/locali che non sono direttamente coperti dalla Politica di Voto;
- Approvare relazioni periodiche sull'informativa in materia di voto.

ESG Management Committee

Questo Comitato settimanale è presieduto dal membro della Direzione Esecutiva responsabile della supervisione degli Investimenti Responsabili. Si concentra sulla definizione della strategia di investimento responsabile e sul monitoraggio della sua attuazione da parte della Responsible Investment Business Line, incluso il monitoraggio dello sviluppo del business, delle risorse umane, del budgeting, dei progetti normativi, degli audit, delle campagne di comunicazione sugli investimenti responsabili e delle iniziative di mercato.

¹⁰ Le politiche di voto di KBI Global Investors Ltd, Amundi US o Joint ventures non sono sotto la supervisione di questo comitato. Le relative Joint-Venture sono elencate a pagina 1.

Analisi e integrazione ESG





Amundi ha sviluppato un proprio framework di analisi ESG e una metodologia di rating ESG. Questa metodologia è proprietaria e centralizzata, consentendo un approccio autodefinito, indipendente e coerente all'investimento responsabile in tutta l'organizzazione.

Amundi ha sviluppato due principali metodologie di rating ESG, una per le società che emettono strumenti quotati e una per le entità sovrane. Metodologie e framework di riferimento su misura, sviluppati per esigenze specifiche e classi di attività o strumenti come le attività reali¹¹ o le obbligazioni con uso dei proventi, integrano tali metodologie.

Il nostro approccio si basa su testi di portata universale, come il Global Compact delle Nazioni Unite (UNGC), i Principi di Corporate Governance dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE) e le raccomandazioni dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro (ILO).

Il punteggio ESG mira a misurare la performance ESG di un emittente, ad esempio la sua capacità di anticipare e gestire i rischi e le opportunità di sostenibilità inerenti al suo settore e alle sue circostanze individuali. Il punteggio ESG valuta anche la capacità del team di gestione degli emittenti di gestire il potenziale impatto negativo delle loro attività sui fattori di sostenibilità¹².

Acquistiamo i nostri dati da 16 principali fornitori:

<p>Generalisti</p> 	<p>Clima</p> 
<p>Controversie / Armi controverse</p> 	<p>Emittenti sovrani</p> 

¹¹ Inclusi, a titolo esemplificativo ma non esaustivo: immobiliare, private equity, private debt, impact investing, infrastrutture e fondi di fondi

¹² Per rischio di sostenibilità si intende un evento o una condizione ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe causare un impatto negativo sostanziale sul valore dell'investimento: gli effetti negativi sui fattori di sostenibilità sono impatti delle decisioni di investimento che si traducono in effetti negativi sui fattori di sostenibilità.

01 Analisi ESG per gli emittenti societari

Principi best-in-class

Amundi basa la sua analisi ESG delle aziende su un approccio best-in-class. A ciascun emittente viene assegnato un punteggio quantitativo valutato intorno alla media del settore dell'emittente, che separa quelle che riteniamo essere le best practice dalle peggiori pratiche. La valutazione di Amundi si basa su una combinazione di dati extra-finanziari provenienti da terze parti e su un'analisi qualitativa dei temi settoriali e di sostenibilità associati. Il punteggio quantitativo viene tradotto in una valutazione in lettere, utilizzando una scala di sette punti da A a G, dove A sta per le migliori pratiche e G per quelle peggiori. Nell'ambito dell'applicazione degli standard minimi e della politica di esclusione di Amundi, le società con rating G sono escluse dall'universo d'investimento¹³.

Dimensioni ESG

Il framework di analisi di Amundi è stato progettato per valutare la performance aziendale su tre dimensioni: Ambiente, Sociale e Governance (ESG). Amundi valuta l'esposizione delle aziende ai rischi e alle opportunità ESG, compresi i rischi di sostenibilità e l'impatto sui fattori di sostenibilità, e il modo in cui le aziende gestiscono queste sfide nei rispettivi settori. Per quanto riguarda gli emittenti di titoli quotati, Amundi assegna un punteggio unico a livello di emittente, che viene attribuito a tutti i tipi di strumenti in tutta la struttura del capitale.

A. Dimensione ambientale

Ci sono rischi e opportunità legati alle questioni ambientali. La nostra analisi su questa dimensione esamina il modo in cui gli emittenti affrontano questo tema e valuta la capacità delle aziende di controllare il proprio impatto ambientale diretto e indiretto, limitando il consumo energetico, riducendo le emissioni di gas serra, sviluppando soluzioni per combattere l'esaurimento delle risorse e proteggendo la biodiversità.

B. Dimensione sociale

In questa dimensione, misuriamo il modo in cui gli emittenti gestiscono il proprio capitale umano e i propri stakeholder¹⁴, attingendo a principi fondamentali di portata universale. Questa dimensione copre molteplici temi, tra cui l'aspetto sociale legato al capitale umano degli emittenti, quelli legati ai diritti umani e le responsabilità nei confronti degli stakeholder.

C. Governance dimension

In questa dimensione, valutiamo la capacità degli emittenti di stabilire un framework di corporate governance efficace che, in ultima analisi, sostenga il valore degli emittenti nel lungo termine.

Criteri specifici ESG

Il nostro framework di analisi ESG è composto da 38 criteri, di cui 17 intersettoriali e 21 settoriali. Tali criteri sono concepiti per valutare in che modo le questioni di sostenibilità potrebbero influire sull'emittente e sulla qualità della gestione di tali emissioni. Vengono inoltre considerati l'impatto sui

¹³ Per informazioni più dettagliate sull'ambito di applicazione della Politica di esclusione, fare riferimento all'Appendice a pagina 33.

¹⁴ Stakeholder diversi dagli azionisti.

fattori di sostenibilità e la qualità delle azioni di mitigazione. Questi criteri sono disponibili nel sistema di gestione del portafoglio di front office dei gestori di fondi

	Environment	Social	Governance
CRITERI INTER-SETTORIALI	<ul style="list-style-type: none"> Emissioni ed energia Gestione delle acque Biodiversità e inquinamento Catena di approvvigionamento - Ambiente 	<ul style="list-style-type: none"> Salute e sicurezza Condizioni di lavoro Relazioni industriali Catena di approvvigionamento - Sociale Responsabilità di prodotto e verso la clientela Coinvolgimento della comunità e diritti umani 	<ul style="list-style-type: none"> Struttura del consiglio di amministrazione Audit e controllo Remunerazione Diritti degli azionisti Etica Pratiche fiscali Strategia ESG
CRITERI SETTORIALI	<ul style="list-style-type: none"> Energia pulita Auto ecologica Chimica Verde Edilizia sostenibile Gestione forestale responsabile Riciclo della carta Investimenti e finanziamenti verdi Assicurazione ecologica Prodotti e servizi ecologici Imballaggio 	<ul style="list-style-type: none"> Bioetica Marketing responsabile Prodotto sano Rischio tabacco Sicurezza dei veicoli Sicurezza dei passeggeri Media responsabili Sicurezza e privacy dei dati Divario digitale Accesso ai farmaci Inclusione finanziaria 	

Per essere efficace, l'analisi ESG deve essere focalizzata sui criteri più rilevanti a seconda dell'attività aziendale e settoriale. La ponderazione dei criteri ESG è quindi un elemento critico del nostro framework di analisi ESG. Per ogni settore, gli analisti ESG valutano i criteri ritenuti più importanti.

I nostri analisti ESG in genere aumentano il loro livello di controllo e le loro aspettative ogni volta che il rischio affrontato da un'azienda in base a determinati criteri ESG è ritenuto elevato e materiale.

Ad esempio, nel settore dei prodotti per la casa e la persona, gli attori del settore devono rendere la loro produzione e il loro imballaggio più rispettosi dell'ambiente, in parte guidati dalla regolamentazione. Il nostro analista ESG prenderà quindi in considerazione il Packaging e la Biodiversità e l'Inquinamento, ma anche la Responsabilità di Prodotto e verso la clientela. Riteniamo che questi criteri siano tanto più rilevanti in quanto rappresentano un rischio per un produttore.

	E	S	G
Prodotti per la casa e la persona	36%	34%	30%
Settore automobilistico	40%	34%	26%
Attività bancaria	24%	29%	47%
Telecomunicazioni	15%	53%	32%

Ripartizione del peso dei criteri ambientali nel settore dei prodotti per la casa e la persona.

10,5 % Imballaggio

9,7 % Biodiversità e inquinamento

5,5% Emissioni ed energia

5,5 % Gestione dell'acqua

5 % Catena di approvvigionamento – Ambiente

Scoring ESG e metodologia di rating

I rating ESG sono calcolati utilizzando i criteri e i pesi ESG assegnati dagli analisti e combinando i punteggi ESG ottenuti dai nostri fornitori di dati esterni. In ogni fase del processo di calcolo, i punteggi vengono normalizzati in punteggi Z. Gli Z-score sono un modo per confrontare i risultati con una popolazione "normale" (deviazione del punteggio dell'emittente rispetto al punteggio medio del settore, per numero di deviazioni standard). A ciascun emittente viene assegnato un punteggio scalato intorno alla media del proprio settore, che separa quelle che riteniamo essere le migliori pratiche dalle peggiori pratiche a livello settoriale. Alla fine del processo, a ciascuna azienda viene assegnato un punteggio ESG (indicativamente compreso tra -3 e +3) e l'equivalente su una scala da A a G, dove A è la migliore e G la peggiore. Il rating D rappresenta i punteggi medi (da -0,5 a +0,5); ogni lettera corrisponde a una deviazione standard.

A ciascun emittente è assegnato un solo rating ESG, indipendentemente dall'universo di riferimento scelto. Il rating ESG è quindi "sector neutral", vale a dire che nessun settore è privilegiato o, al contrario, svantaggiato.

I rating ESG vengono aggiornati mensilmente, sulla base dei dati grezzi forniti dai dati grezzi dei nostri fornitori di dati esterni. Gli sviluppi delle pratiche ESG degli emittenti sono seguiti costantemente.¹⁵

I nostri analisti ESG esaminano l'analisi ESG e la metodologia di rating in base ai cambiamenti nel contesto aziendale e politico, ai rischi ESG rilevanti emergenti o al verificarsi di eventi significativi.

02 Analisi ESG degli emittenti sovrani

La metodologia di punteggio sovrano ESG di Amundi mira a valutare la performance ESG degli emittenti sovrani. I fattori E, S e G possono avere un impatto sulla capacità dell'emittente di rimborsare il proprio debito a medio e lungo termine. Possono anche riflettersi su come i paesi stanno affrontando le principali questioni di sostenibilità che incidono sulla stabilità globale.

La metodologia di Amundi si basa su una serie di circa 50 indicatori ESG ritenuti materiali da Amundi ESG Research per affrontare i rischi e i fattori di sostenibilità¹⁶. Ogni indicatore può pesare in diversi punti dati, provenienti da fonti diverse, tra cui database internazionali open-source (come il Gruppo della Banca Mondiale, le Nazioni Unite, ecc.) e database proprietari. Amundi ha definito i pesi di ciascun indicatore ESG che contribuisce ai punteggi ESG sovrani finali di Amundi e le sue varie sottocomponenti E, S e G.

Gli indicatori provengono da un fornitore di dati indipendente.

Tutti gli indicatori sono stati raggruppati in 8 categorie al fine di fornire maggiore chiarezza, ciascuna delle quali rientra in uno dei pilastri E, S o G. Analogamente alla nostra scala di rating ESG aziendale, il punteggio ESG degli emittenti si traduce in un rating ESG che va da A a G.

Environment	Cambiamento climatico – Capitale Naturale
Social	Diritti Umani - Coesione Sociale - Capitale Umano - Diritti Civili
Governance	Efficacia del governo - Contesto economico

¹⁵ In caso di mancata disponibilità di dati grezzi da fornitori di dati terzi, in caso di rischi legati alla qualità dei dati che potrebbero influire sull'utilizzo dei dati ai fini della costruzione del portafoglio, o in qualsiasi altra circostanza eccezionale che richieda una modifica del processo di aggiornamento dei rating ESG, l'aggiornamento mensile dei rating ESG può essere modificato o sospeso.

¹⁶ Per rischio di sostenibilità si intende un evento o una condizione ambientale, sociale o di governance che, se si verifica, potrebbe causare un impatto negativo sostanziale sul valore dell'investimento. Gli impatti negativi sui fattori di sostenibilità sono impatti delle decisioni di investimento che si traducono in effetti negativi sui fattori di sostenibilità.

03 Altri tipi di strumenti o emittenti

La principale metodologia di rating ESG di Amundi non copre alcuni strumenti ed emittenti degli universi investibili di Amundi, a causa della natura degli strumenti o a causa della mancanza di copertura da parte dei fornitori di dati esterni esistenti (questa situazione si applica ad esempio agli asset reali, alle obbligazioni municipali statunitensi o ai prodotti cartolarizzati). Per ampliare la propria copertura, Amundi ha sviluppato metodologie specifiche che si applicano agli asset reali (private equity, emittenti di private debt, impact investing, real estate¹⁷, infrastrutture, fondi di fondi), alle agenzie e alle autorità locali, e a strumenti specifici come i green bond o i social bond. Anche se ogni metodologia è specifica, condividono lo stesso obiettivo, ovvero la capacità di anticipare e gestire i rischi e le opportunità di sostenibilità, nonché la capacità di gestire i loro potenziali impatti negativi sui fattori di sostenibilità.

04 Integrare i criteri ESG nei nostri processi di analisi e investimento

Crediamo fermamente che l'analisi ESG consolidi la creazione di valore in quanto fornisce una comprensione olistica dell'azienda nel suo complesso. Questa visione ci ha portato a integrare i criteri ESG nei nostri processi di gestione attiva e a implementare una politica di engagement, ove applicabile. Alla base dell'integrazione ESG c'è la convinzione che una forte prospettiva di sviluppo sostenibile consenta agli emittenti di gestire meglio i propri rischi normativi e reputazionali e di migliorare la propria efficienza operativa.

Integrando tali questioni, gli investitori potrebbero tenere maggiormente conto dei rischi a lungo termine (finanziari, operativi, reputazionali, ecc.), adempiendo sia al loro dovere fiduciario che al potenziale impegno ad agire come investitori responsabili.

Abbracciamo il concetto di "doppia materialità" attorno al quale costruiamo la nostra metodologia proprietaria di analisi e rating ESG, in quanto riteniamo che entrambi i set di criteri siano rilevanti quando si prendono decisioni di investimento nell'interesse dei nostri beneficiari, con l'obiettivo di generare rendimenti sostenibili. Ciò significa che la nostra analisi ESG mira non solo a valutare il modo in cui i fattori ESG possono avere un impatto sostanziale sul valore delle aziende, ma anche il modo in cui le aziende possono avere un impatto sull'ambiente, sulle questioni sociali o sui diritti umani.

Per questo monitoriamo costantemente le società partecipate, sia in base a tutti i fattori E, S e G, sia alle metriche finanziarie più tradizionali. Cerchiamo di identificare tempestivamente i problemi e le preoccupazioni, prima che danneggino la performance aziendale e influiscano sulla performance degli investimenti dei nostri clienti.

Il nostro rating ESG proprietario deriva dall'aggregazione dei rating E, S e G e dall'analisi provenienti da una serie di fonti ed è ora disponibile per oltre 20.000 emittenti¹⁸. I portafogli d'investimento Amundi possono investire in una varietà di strumenti, emittenti o progetti, con diversi obiettivi e vincoli ESG. Tuttavia, i rating ESG e i relativi criteri prodotti da Amundi ESG Research, nonché ulteriori indicatori relativi alla sostenibilità, sono messi a disposizione di tutti i nostri gestori di fondi nel loro sistema di gestione del portafoglio. Ciò consente loro di integrare le questioni di sostenibilità nelle loro decisioni di investimento e di applicare eventuali vincoli rilevanti per i loro portafogli.

¹⁷ Per maggiori informazioni: <https://www.amundi.com/institutional/real-estate>, <https://amundi.oneheart.fr>

¹⁸ Dati aggiornati a settembre 2024.

05 Selezione responsabile dei manager esterni

Nei casi in cui Amundi deleghi la gestione ad asset manager esterni al Gruppo Amundi, nell'ambito della due diligence di investimento di routine vengono eseguite due due diligence: una due diligence operativa (ODD) eseguita a livello aziendale e una due diligence di investimento (IDD) eseguita a livello di processo di investimento mirato (a seguito di un risultato positivo dell'ODD). Le credenziali ESG sono valutate nell'ambito dell'IDD attraverso un duplice approccio.

Eseguiamo una valutazione qualitativa basata sulla politica di investimento responsabile del gestore patrimoniale, compresa la sua politica di esclusione e i suoi approcci di investimento responsabile (best-in-class, integrazione ESG, impatto, politica di voto, politica di engagement). È integrato da domande specifiche sul processo d'investimento mirato.

Assegniamo inoltre un punteggio ESG quantitativo basato sulle partecipazioni in portafoglio, utilizzando la nostra metodologia e i nostri punteggi ESG proprietari, per valutare la coerenza con la valutazione qualitativa.

Quando deleghiamo la gestione a gestori esterni, inviamo loro su base mensile una lista di emittenti da escludere per conformarsi agli Standard e alle Esclusioni di Amundi. Quando Amundi svolge esclusivamente una funzione di hosting di fondi, la lista di esclusione non si applica¹⁹.

06 Selezione responsabile dei fondi esterni

Nei casi in cui Amundi seleziona fondi responsabili al di fuori del gruppo Amundi, vengono eseguiti sia l'ODD che l'IDD. Le credenziali ESG sono valutate nell'ambito di quest'ultimo attraverso un duplice approccio.

Eseguiamo una valutazione qualitativa basata sulla politica di investimento responsabile del gestore patrimoniale, compresa la sua politica di esclusione, i suoi approcci di investimento responsabile (best-in-class, integrazione ESG, impatto, politica di voto, politica di engagement) e anche a livello di prodotto finanziario (etichette, caratteristiche SFDR e tassonomia UE, principali impatti negativi, emissioni di gas serra e rendicontazione).

Attribuiamo inoltre un punteggio ESG quantitativo basato sulle partecipazioni in portafoglio, utilizzando la nostra metodologia e i nostri punteggi ESG proprietari, per valutare la coerenza con la valutazione qualitativa.

07 Informativa sull'uso di dati ESG grezzi, punteggi ESG di terze parti e prodotti di dati ESG

Amundi utilizza i punteggi ESG e altri indicatori ESG utilizzando input provenienti da fornitori di dati di terze parti per stabilire caratteristiche o obiettivi sostenibili per un certo numero di portafogli di investimento gestiti dalle società di gestione del Gruppo Amundi.

Sebbene Amundi eserciti ragionevole cura e diligenza nella selezione dei fornitori di dati e servizi ESG e dei punteggi e dei prodotti di dati specifici che forniscono, i punteggi e gli indicatori ESG utilizzati da Amundi possono essere soggetti alle seguenti limitazioni che potrebbero compromettere il raggiungimento delle caratteristiche di sostenibilità degli obiettivi dei portafogli di investimento.

¹⁹ Per informazioni più dettagliate sull'ambito di applicazione della Politica di esclusione, fare riferimento all'Appendice a pagina 33.

Metodologie eterogenee e mancanza di un processo di verifica o audit indipendente per i "dati grezzi" segnalati: gli input di dati grezzi comunicati dalle aziende o da altri agenti economici (così come gli input grezzi raccolti dai fornitori di dati) non sono generalmente supervisionati o regolamentati e non verificati da una terza parte. Di conseguenza, la qualità dei dati grezzi può variare a seconda della qualità del quadro normativo dell'informativa sulla sostenibilità dell'entità che redige il bilancio. Amundi collabora con le entità che redigono i report per migliorare la loro informativa sulla sostenibilità e garantire che soddisfino i migliori standard, nonché con gli enti pubblici per sviluppare quadri di informativa ambiziosi.

Problemi di affidabilità dei punteggi ESG e dei prodotti di dati: i punteggi e gli indicatori ESG possono risentire di una qualità insufficiente dei dati riportati, di problemi nella raccolta e diffusione dei dati non rilevati dai controlli di qualità dei dati e di problemi nei calcoli dei modelli per i dati stimati. Il team di Amundi ESG Method and Solutions e il team di Amundi Global Data Management sono responsabili della supervisione e dell'impegno dei fornitori di dati ESG di Amundi e della ricerca di soluzioni appropriate ogni volta che vengono identificati problemi di qualità dei dati.

Mancanza di disponibilità e copertura dei dati: i dati grezzi non disponibili vengono in alcuni casi sostituiti da dati stimati da fornitori di dati di terze parti. Inoltre, alcuni portafogli di investimento con caratteristiche sostenibili possono investire in asset con una copertura incompleta dei dati ESG. In generale, Amundi stabilisce il grado minimo di copertura tra l'insieme dei criteri minimi che devono essere soddisfatti per consentire qualsiasi dichiarazione di sostenibilità (si prega di fare sempre riferimento ai documenti di offerta dei portafogli di investimento e ai report periodici per informazioni complete sull'integrazione ESG).

Standard Minimi e Politica di Esclusione

Nell'ambito della sua responsabilità fiduciaria, Amundi ha stabilito standard minimi e politiche di esclusione su temi critici di sostenibilità, attivando un monitoraggio specifico e procedure di escalation quando vengono identificate violazioni, che possono portare a engagement, azioni di voto specifiche (se applicabile) o esclusione.

Gli Standard Minimi e la Politica di Esclusione di Amundi sono implementati nei nostri portafogli a gestione attiva e nei prodotti passivi ESG, salvo diversa richiesta dai nostri clienti e sempre condizionati al rispetto delle leggi e dei regolamenti applicabili che ne vietano l'implementazione.

Lo ESG and Climate Strategic Committee definisce le linee guida degli Standard Minimi e della Politica di Esclusione e l'ESG Rating Committee convalida le regole per la loro attuazione. Gli emittenti esclusi²⁰ sono contrassegnati nel sistema di gestione del portafoglio dei gestori di fondi e i controlli di blocco pre-negoziazione sono implementati nel compliance tool per impedire qualsiasi acquisto, salvo ove indicato. I controlli di secondo livello sono svolti dai team Risk.

Per qualsiasi nuovo mandato o fondo dedicato, gli Standard Minimi e la Politica di Esclusione di Amundi saranno implementati in conformità con la nostra documentazione precontrattuale, salvo diversa richiesta del cliente.

Per i portafogli passivi, l'applicazione degli standard minimi e della politica di esclusione differisce tra prodotti ESG e prodotti non ESG²¹:

- Per i prodotti passivi ESG: tutti gli²² ETF ESG e i fondi indicizzati applicano gli Standard Minimi e la Politica di Esclusione di Amundi.
- Per i prodotti passivi non ESG: il dovere fiduciario e gli obblighi regolamentari nella gestione passiva consistono nel replicare un indice il più fedelmente possibile. Il gestore di portafoglio

²⁰ Fare riferimento a Ambito di applicazione della politica di esclusione nell'Appendice a pagina 31.

²¹ Si veda l'Appendice a pagina 31 per una visione esaustiva dell'ambito di applicazione della Politica di esclusione di Amundi.

²² Salvo diversa richiesta del cliente in caso di portafogli dedicati

deve pertanto soddisfare gli obiettivi contrattuali per ottenere un'esposizione passiva in linea con i benchmark richiesti. Ne deriva che i fondi indicizzati/ETF Amundi che replicano benchmark standard (non ESG) non applicano esclusioni sistematiche oltre a quelle normative. Tuttavia, per i titoli che sono esclusi a causa degli Standard Minimi e della Politica di Esclusione applicabili all'universo di investimento attivo di Amundi, ma che potrebbero essere presenti in fondi passivi non ESG, Amundi ha rafforzato il suo impegno e le azioni di voto che potrebbero portare a un voto contrario alla liberatoria del consiglio di amministrazione o del management, o alla rielezione del Presidente e di alcuni Amministratori.

La Politica sugli Standard Minimi e sull'Esclusione distingue tra criteri di esclusione per le società e per gli emittenti sovrani. I criteri aziendali riguardano le attività e le pratiche aziendali che possono portare all'esclusione dei titoli di una società. I criteri sovrani possono portare all'esclusione delle obbligazioni sovrane.

1. Esclusioni normative legate a convenzioni internazionali

Amundi esclude i seguenti emittenti:

- Emittenti coinvolti nella produzione, vendita, stoccaggio o servizi relativi a mine antiuomo e bombe a grappolo, vietati dai trattati di Ottawa e Oslo²³;
- Emittenti coinvolti nella produzione, vendita o stoccaggio di armi chimiche²⁴ e biologiche²⁵;

Tali esclusioni si applicano a tutte le strategie (attive e passive) su cui Amundi ha piena discrezionalità.

- Emittenti che violano, ripetutamente e gravemente, uno o più dei dieci principi del Global Compact delle Nazioni Unite²⁶, senza azioni correttive credibili.

Questa esclusione è applicabile a tutte le strategie a gestione attiva e alle strategie ESG a gestione passiva su cui Amundi ha piena discrezionalità.

2. Politiche settoriali

2.1 Combustibili fossibili

A - Carbone Termico

Obiettivo e ambito di applicazione

²³ Convenzioni Ottawa 3/12/1997 e Oslo 3/12/2008, ratificate rispettivamente da 164 e 103 paesi a luglio 2018 (compresi i paesi dell'Unione Europea ed esclusi gli Stati Uniti).

²⁴ Convenzione sulla proibizione dello sviluppo, della produzione, dello stoccaggio e dell'uso di armi chimiche e sulla loro distruzione 13/01/1993.

²⁵ Convenzione sulla proibizione dello sviluppo, della produzione e dello stoccaggio di armi batteriologiche (biologiche) e tossiche e sulla loro distruzione 26/03/1972

²⁶ Global Compact delle Nazioni Unite (UN Global Compact): "Un invito alle aziende ad allineare le strategie e le operazioni con i principi universali in materia di diritti umani, lavoro, ambiente e lotta alla corruzione e a intraprendere azioni che promuovano gli obiettivi della società."

La combustione del carbone è il principale fattore che contribuisce al cambiamento climatico indotto dall'uomo²⁷. Nel 2016, Amundi ha implementato una politica settoriale dedicata al carbone termico, determinando l'esclusione di alcune società ed emittenti. Da allora, ogni anno, Amundi ha progressivamente rafforzato le regole e le soglie della sua politica settoriale sul carbone termico (vedi sotto "Le esclusioni come strumento per affrontare le esposizioni non sostenibili").

L'eliminazione graduale del carbone è fondamentale per raggiungere la decarbonizzazione delle nostre economie. Questo è il motivo per cui Amundi si è impegnata a eliminare gradualmente il carbone termico dai suoi investimenti entro il 2030 nei paesi OCSE e UE ed entro il 2040 nei paesi non OCSE. Coerentemente con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs) delle Nazioni Unite e con l'Accordo di Parigi del 2015, questa strategia si basa sulle ricerche e sulle raccomandazioni del Comitato Scientifico di Crédit Agricole, che tiene conto degli scenari elaborati dallo Scenario di Sviluppo Sostenibile dell'Agenzia Internazionale dell'Energia (IEA), da Climate Analytics Report e da Science Based Targets.

“Il raggiungimento di uno stato di zero emissioni nette a livello planetario richiede tagli reali delle emissioni di gas serra (GHG) dalle catene del valore delle aziende e non semplicemente una riduzione dell'esposizione alle emissioni all'interno dei portafogli”²⁸

Science Based Targets initiative (SBTi)

In linea con il nostro calendario 2030/2040 per l'eliminazione graduale del carbone termico, le seguenti regole e soglie sono il punto di partenza per il quale le imprese sono considerate troppo esposte per essere in grado di eliminare gradualmente il carbone termico al giusto ritmo.

La politica è applicabile a tutte le società partecipate, ma riguarda prevalentemente le società minerarie, di servizi pubblici e di infrastrutture di trasporto. Questa politica si applica a tutte le strategie a gestione attiva e alle strategie ESG a gestione passiva su cui Amundi ha piena discrezionalità.

Sfruttare il nostro ruolo di investitori per influenzare gli emittenti a eliminare gradualmente il carbone termico

Amundi fa engagement nei confronti di tutte le società che hanno un'esposizione al carbone termico (in base ai ricavi) in cui sono investiti i portafogli Amundi e che non hanno ancora pubblicato una politica di eliminazione graduale del carbone termico coerente con la tempistica di eliminazione graduale di Amundi per il 2030/2040.

Inoltre, per le società che sono escluse dall'universo d'investimento attivo di Amundi in base alla nostra politica (vedi sotto), o che hanno politiche sul carbone termico che Amundi considera arretrate, le misure di escalation di Amundi consistono nel votare contro il discarico del consiglio di amministrazione o della direzione o la rielezione del presidente e di alcuni amministratori.

Le esclusioni come strumento per far fronte alle esposizioni non sostenibili

²⁷ IPCC, 2022: Sintesi per i responsabili politici. In: Cambiamenti climatici 2022: mitigazione dei cambiamenti climatici. Contributo del Gruppo di lavoro III al sesto rapporto di valutazione del Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico [P.R. Shukla, J. Skea, R. Slade, A. Al Khourdajie, R. van Diemen, D. McCollum, M. Pathak, S. Some, P. Vyas, R. Fradera, M. Belkacemi, A. Hasija, G. Lisboa, S. Luz, J. Malley, (a cura di)]. Cambridge University Press, Cambridge, Regno Unito e New York, NY, Stati Uniti. DOI: 10.1017/9781009157926.001.

²⁸ [SBTi-Finance-Net-Zero-Foundations-paper.pdf](#)

Amundi esclude:

1. Società minerarie, utility e infrastrutture di trasporto che stanno sviluppando progetti di carbone termico già approvati e che sono in fase di costruzione.

Le aziende con progetti di carbone termico in fasi iniziali di sviluppo, anche annunciati, proposti, con stato di pre-autorizzazione, sono monitorate su base annuale.

Per quanto riguarda l'estrazione mineraria, Amundi esclude:

- Aziende che generano oltre il 20% dei ricavi dall'estrazione di carbone termico;
- Aziende con estrazione annuale di carbone termico di 70 MT o più.

Per le aziende considerate troppo esposte per essere in grado di abbandonare gradualmente il carbone termico al giusto ritmo, Amundi esclude:

- Tutte le società che ricavano oltre il 50% dei ricavi dall'estrazione del carbone termico e dalla produzione di energia da carbone termico;
- Tutte aziende che ricavano tra il 20% e il 50% dei ricavi dalla produzione di energia da carbone termico e dall'estrazione di carbone termico, con un percorso di transizione inadeguato²⁹.

Implementazione

Per valutare l'esposizione al carbone termico delle aziende, Amundi utilizza le metriche di esposizione ai combustibili fossili dei fornitori di dati (Trucost e MSCI). Questo ci consente di avere un'ampia copertura di dati provenienti da una serie di fonti integrate nella nostra analisi ESG e nella nostra metodologia di rating. Questo ci consente anche di ottenere una comprensione più completa dell'esposizione al carbone termico delle società e di fornire ai nostri team di investimento ulteriori approfondimenti sull'argomento. Quando entrambi i fornitori dispongono di dati relativi al carbone termico per lo stesso emittente, applichiamo un approccio conservativo, che consiste nel conservare i dati con la più alta esposizione al carbone termico tra i due fornitori. La due diligence può essere eseguita anche per arricchire o contestare le informazioni ricevute dai fornitori.

Per valutare lo sviluppo di nuove capacità di carbone termico, Amundi utilizza l'elenco ufficiale di esclusione del gruppo Crédit Agricole basato sulle informazioni fornite da Trucost. La due diligence può essere eseguita anche per arricchire o contestare le informazioni ricevute dal fornitore e dalle fonti.

B – Combustibili fossili non convenzionali

Obiettivo e ambito di applicazione

Investire in società significativamente esposte a rischi legati ai combustibili fossili comporta sempre più rischi sociali, ambientali ed economici. Una volta prodotti, il petrolio di scisto, il gas di scisto o le sabbie bituminose non differiscono dal gas naturale o dal petrolio che si prevede continueranno a contribuire al mix energetico globale nei prossimi anni sia nello "Scenario di sviluppo sostenibile" IEA che nello "Scenario NZE 2050" IEA.

Tuttavia, l'esplorazione e la produzione di petrolio e gas non convenzionali sono esposte a rischi climatici acuti (a causa delle emissioni di metano potenzialmente più elevate – se non adeguatamente gestite – per il petrolio di scisto e il gas di scisto e una maggiore intensità di carbonio per le sabbie bituminose), ambientali (uso e contaminazione dell'acqua, sismicità indotta e inquinamento atmosferico) e potenziali rischi sociali (salute pubblica³⁰).

²⁹ Amundi esegue un'analisi per valutare la qualità del piano di eliminazione graduale.

³⁰ <https://e360.yale.edu/features/fracking-gas-chemicals-health-pennsylvania>

Questa politica è applicabile a tutte le strategie a gestione attiva e alle strategie ESG a gestione passiva su cui Amundi ha piena discrezionalità.

Le esclusioni come strumento per far fronte alle esposizioni non sostenibili

Amundi esclude le società la cui attività è esposta all'esplorazione e alla produzione di petrolio e gas non convenzionali (che comprendono petrolio di scisto, gas di scisto e sabbie bituminose) per oltre il 30% dei ricavi.

Implementazione

Per valutare l'esposizione non convenzionale delle aziende ai combustibili fossili, Amundi utilizza le metriche di esposizione ai combustibili fossili dei fornitori di dati (MSCI e Sustainalytics). Questo ci consente di avere un'ampia copertura di dati provenienti da una serie di fonti integrate nella nostra analisi ESG e nella nostra metodologia di rating. Questo ci consente anche di ottenere una comprensione più completa dell'esposizione delle società ai combustibili fossili non convenzionali e di fornire ai nostri team di investimento ulteriori approfondimenti sull'argomento.

La due diligence può essere eseguita anche per arricchire o mettere in discussione le informazioni ricevute dai fornitori.

2.2 Tabacco

Obiettivo e ambito di applicazione

Il tabacco non solo ha un impatto negativo sulla salute pubblica, ma la sua catena del valore deve affrontare violazioni dei diritti umani e sfide sanitarie specifiche per la sua forza lavoro, ha un impatto sulla povertà, ha conseguenze ambientali significative e sostiene costi economici sostanziali (si stima che siano più di 1,000 miliardi di dollari all'anno a livello globale, secondo le stime dell'Organizzazione mondiale della sanità³¹).

Nel maggio 2020, Amundi è diventata firmataria del Tobacco-Free Finance Pledge.

Amundi limita il rating ESG degli emittenti esposti alla catena del valore del tabacco e ha stabilito una politica di esclusione per le aziende produttrici di sigarette. Questa politica è applicabile al settore del tabacco nella sua interezza, compresi i fornitori, i produttori di sigarette e i rivenditori.

Questa politica è applicabile a tutte le strategie a gestione attiva e alle strategie ESG a gestione passiva su cui Amundi ha piena discrezionalità.

Rating ESG delle società esposte al tabacco

Il rating ESG (che va da A a G) del settore del tabacco è limitato a E. Questa politica si applica alle aziende coinvolte nella produzione, fornitura e vendita al dettaglio di tabacco (soglie per l'applicazione: ricavi superiori al 10%).

Le esclusioni come strumento per far fronte alle esposizioni non sostenibili

³¹ <https://www.hrw.org/report/2014/05/14/tobaccos-hidden-children/hazardous-child-labor-united-states-tobacco-farming>

Amundi esclude:

- Aziende che fabbricano prodotti del tabacco completi (soglie per l'applicazione: ricavi superiori al 5%), compresi i produttori di sigarette, in quanto nessun prodotto può essere considerato esente da lavoro minorile.

Questa politica è applicabile a tutte le strategie a gestione attiva e alle strategie ESG a gestione passiva su cui Amundi ha piena discrezionalità.

Sfruttare il nostro ruolo di investitori per influenzare gli emittenti

Per quanto riguarda l'esposizione residua alle società che rientrano nell'ambito di applicazione della nostra politica di esclusione (vedi sopra), la nostra politica consiste nel votare contro la liberatoria del consiglio di amministrazione o della direzione o la rielezione del presidente e di alcuni amministratori.

Implementazione

Per valutare le aziende, Amundi utilizza MSCI come fornitore di dati.

2.3 Armi

A – Armi all'uranio impoverito

Obiettivo e ambito di applicazione

Sebbene non siano soggette a un divieto o a una restrizione da parte di un trattato internazionale, si ritiene che le armi all'uranio impoverito causino il rilascio di particelle chimicamente tossiche e radioattive che rappresentano un pericolo a lungo termine per l'ambiente e per la salute umana. Di conseguenza, Amundi esclude gli emittenti che ricavano ricavi significativi, definiti come superiori al 5% dei ricavi totali, dalla produzione o dalla vendita di armi all'uranio impoverito.

La presente politica è applicabile a tutte le strategie a gestione attiva e alle strategie ESG a gestione passiva su cui Amundi ha piena discrezionalità.

Implementazione

Per valutare l'esposizione delle società, Amundi si avvale di ISS ESG come fornitori di dati. Gli analisti ESG conducono un'analisi complementare. Il Comitato di Rating ESG viene informato e convalida le aggiunte all'elenco di esclusione di Amundi.

B – Armi nucleari

Obiettivo e ambito di applicazione

Come affermato dal Trattato di non proliferazione delle armi nucleari (TNP), "la proliferazione delle armi nucleari aumenterebbe seriamente il pericolo di una guerra nucleare" e una tale guerra potrebbe creare "devastazioni che si abbatterebbero su tutta l'umanità". Di conseguenza, c'è "la necessità di fare ogni sforzo per scongiurare il pericolo di una tale guerra e di prendere misure per salvaguardare la sicurezza dei popoli": lo scopo fondamentale delle armi nucleari dovrebbe chiaramente essere la deterrenza e il commercio con estrema cautela.

Questa politica è applicabile a tutte le strategie a gestione attiva e alle strategie ESG a gestione passiva su cui Amundi ha piena discrezionalità.

Le esclusioni come strumento per far fronte alle esposizioni non sostenibili

Amundi limita gli investimenti in aziende di armi nucleari coinvolte nella produzione di componenti fondamentali dell'arma nucleare o di componenti dedicati. Gli emittenti sono considerati esclusi quando rientrano in almeno uno dei tre criteri seguenti:

- Sono coinvolti nella produzione, vendita, stoccaggio di armi nucleari di Stati non parti del Trattato di non proliferazione delle armi nucleari e di Stati firmatari del Trattato di non proliferazione delle armi nucleari ma non membri della NATO;
- Sono coinvolti nella produzione di testate nucleari e/o di interi missili nucleari; nonché componenti che sono stati sviluppati e/o modificati in modo significativo per l'uso esclusivo nelle armi nucleari;
- Esse ricavano oltre il 5% dei ricavi totali dalla produzione o dalla vendita di armi nucleari, escludendo i ricavi derivanti dalla proprietà e dai componenti a duplice uso, nonché dalle piattaforme di trasferimento

Implementazione

Per valutare l'esposizione delle società, Amundi utilizza MSCI e ISS ESG come fornitori di dati. Gli analisti ESG conducono un'analisi complementare. L'ESG Rating Committee viene informato e convalida le aggiunte all'elenco di esclusione di Amundi.

2.4 Obbligazioni sovrane

I paesi presenti nell'elenco delle sanzioni dell'Unione Europea (UE) con una sanzione consistente nel congelamento dei beni e un indice di sanzioni al livello più alto (considerando sia le sanzioni degli Stati Uniti che quelle dell'UE) sono esclusi, dopo la revisione formale e la convalida da parte dell'ESG Rating Committee di Amundi.

3. Politica sui diritti umani

La tutela dei diritti umani contribuisce ad affrontare le disuguaglianze sociali e sostiene una società stabile e solida. Riconosciamo che aziende e regioni geografiche possono trovarsi a diversi livelli di maturità nell'integrare i diritti umani nelle loro attività. Come minimo, e in linea con il Global Compact delle Nazioni Unite, riconosciamo la necessità di rispettare i principi dei diritti umani stabiliti dalla Carta Internazionale dei Diritti³² e dalla Dichiarazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro sui Principi e i Diritti Fondamentali nel Lavoro. In qualità di gestori responsabili, valutiamo in che modo gli emittenti tengono conto dei diritti umani e affrontano le violazioni dei diritti umani nelle loro operazioni.

Obiettivo e ambito di applicazione

Amundi ritiene necessario che le aziende di tutti i settori sviluppino una strategia per garantire il rispetto dei principi dei diritti umani sia nelle loro operazioni dirette che indirette.

³² La Carta Internazionale dei Diritti Umani è costituita dai cinque trattati fondamentali sui diritti umani delle Nazioni Unite che hanno lo scopo di promuovere le libertà fondamentali e di proteggere i diritti umani fondamentali di tutte le persone.

La politica sui diritti umani di Amundi si concentra sul dialogo con le aziende sulla protezione e la promozione del rispetto dei diritti umani (nelle operazioni dirette e lungo tutta la catena del valore), assicurando che le aziende adottino le misure necessarie per identificare i rischi salienti per i diritti umani all'interno delle loro operazioni globali, prevenire gli abusi prima che si verifichino e fornire o sostenere una correzione efficace quando vengono identificati problemi. Per le aziende identificate come particolarmente esposte a potenziali rischi che non dispongono di processi o informazioni sufficienti, e per le aziende che si trovano ad affrontare controversie relative ai diritti umani, viene effettuato un monitoraggio. Tutte le aziende di questa focus list sono impegnate a promuovere miglioramenti. Quando l'impegno fallisce, possiamo mettere in atto una modalità sono coinvolte in attività di engagement per incoraggiare la correzione appropriata. Quando un emittente dimostra violazioni gravi e ripetute senza un'adeguata correzione, l'escalation potrebbe portare all'esclusione (violazione del Global Compact delle Nazioni Unite).

Questa politica è applicabile a tutte le strategie a gestione attiva e alle strategie ESG a gestione passiva su cui Amundi ha piena discrezionalità. L'engagement e il voting sono applicati a tutte le strategie.

Rating ESG delle società esposte ai rischi per i diritti umani

Per valutare e monitorare la condotta degli emittenti in relazione ai diritti umani, ci affidiamo a strumenti di ricerca interni. Il nostro strumento proprietario di rating ESG valuta gli emittenti utilizzando i dati sui diritti umani resi disponibili dai nostri fornitori di dati. Gli analisti ESG monitorano le controversie per identificare le violazioni dei diritti umani delle aziende, utilizzando un'ampia varietà di fonti. Per gli emittenti che hanno affrontato controversie con piani di risanamento inadeguati o per i quali le attività di engagement non hanno dato risultati, Amundi applica un *override* sui criteri rilevanti del rating ESG e potrebbe utilizzare l'escalation attraverso il voto e fino all'esclusione se l'emittente è ritenuto in violazione del Global Compact delle Nazioni Unite.

Sfruttare il nostro ruolo di investitori per influenzare gli emittenti

L'engagement relativo ai diritti umani segue un duplice approccio. In primo luogo, miriamo a fare engagement proattivo con le aziende nell'identificazione e nella gestione dei rischi associati ai diritti umani. In secondo luogo, possiamo fare engagement in modo reattivo quando si verifica un abuso o un'imputazione. Amundi mira ad affrontare i rischi relativi ai diritti umani incoraggiando le aziende a riconoscere la loro esposizione a tali rischi e ad intraprendere azioni concrete per prevenire e affrontare i problemi che dovessero verificarsi. Svolgiamo attività di engagement per incoraggiare le aziende a rafforzare le loro politiche e i loro processi in materia di diritti umani. Il nostro obiettivo è garantire che le pratiche aziendali in materia di diritti umani al di là di un esercizio di rendicontazione e conformità, per avere un impatto positivo e tangibile. Attraverso le nostre attività di engagement, cerchiamo di facilitare la capacità del mercato di identificare e adottare le migliori pratiche.

Quando si verifica un abuso (o quando emergono imputazioni credibili), lavoriamo per garantire che le aziende eseguano misure correttive efficaci per le persone colpite e migliorino i processi per evitare che si ripetano. In qualità di investitori, consideriamo l'engagement come un'opportunità particolare per garantire che le aziende imparino e migliorino. Se l'engagement non ha esito positivo, identifichiamo una modalità di escalation per consentire la correzione appropriata.

Implementazione

Per valutare in che modo le partecipate tengono conto dei diritti umani e affrontano le violazioni dei diritti umani nelle loro operazioni, Amundi utilizza diverse fonti, tra cui i suoi fornitori di dati tradizionali. L'integrazione nel punteggio ESG, l'engagement, la potenziale escalation attraverso il voto o

l'esclusione (violazione del Global Compact delle Nazioni Unite) seguono i processi descritti in questo documento.

4. Politica sulla biodiversità e sulle risorse naturali

La biodiversità e i servizi ecosistemici costituiscono il fondamento delle nostre società e dell'economia globale. La scienza è chiara sul fatto che la biodiversità è a rischio ed è necessaria un'azione urgente per arrestare e invertire la sua perdita. La protezione della biodiversità aiuta anche ad affrontare altre sfide ambientali come il cambiamento climatico e le sfide sociali. I mezzi di sussistenza, il reddito, le esigenze sociali e la salute delle persone³³ possono dipendere dalle risorse naturali e la perdita di biodiversità può quindi avere un impatto significativo su di esse. Più in generale, la biodiversità e i servizi ecosistemici svolgono un ruolo essenziale nel raggiungimento degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs).

In qualità di gestori responsabili, riconosciamo l'impatto della biodiversità, e di conseguenza la sua protezione e il suo ripristino, sul valore dei nostri investimenti. Nel 2021, Amundi ha firmato il Finance for Biodiversity Pledge.

Obiettivo e ambito di applicazione

La politica sulla biodiversità di Amundi mira a compendiare le attività intraprese da Amundi su argomenti relativi alla biodiversità e a collegarli a una politica globale. Questa politica si concentra sui quattro principali fattori di perdita di biodiversità: le conversioni di utilizzo del suolo e del mare, i cambiamenti climatici, l'inquinamento, l'uso e lo sfruttamento delle risorse naturali.³⁴

La politica si concentra sulle aziende particolarmente esposte ad attività dannose per la biodiversità che non dispongono di processi sufficienti o di divulgazione. È applicabile agli emittenti con attività di potenziale impatto critico sulle foreste e sulla deforestazione, con attività di potenziale impatto critico sull'acqua, con attività minerarie in acque profonde e attività estrattive più ampie (società metallurgiche e minerarie e petrolifere e del gas) che operano in aree sensibili alla biodiversità, attività esposte alla produzione di pesticidi, nonché ai principali produttori e utilizzatori di plastica monouso. Tutte le aziende identificate sono oggetto di engagement al fine di dare luogo a miglioramenti.

Le soglie descritte di seguito sono applicabili a tutte le strategie gestite attivamente rilevanti. Le potenziali esclusioni si applicano alle strategie a gestione attiva e alle strategie ESG a gestione passiva su cui Amundi ha piena discrezionalità. L'engagement e il voting sono applicati a tutte le strategie.

Rating ESG delle aziende esposte a rischi relativi alla biodiversità

Per valutare e monitorare la condotta degli emittenti in relazione alla biodiversità, Amundi si avvale di strumenti di ricerca interni. Il tool proprietario di rating ESG valuta gli emittenti utilizzando le informazioni ambientali rese disponibili dai fornitori di dati. Gli analisti ESG monitorano anche le controversie, utilizzando un'ampia varietà di fonti, per identificare danni ambientali gravi che incidono negativamente sulla biodiversità.

Le imprese possono avere un impatto particolare sulla biodiversità, sia attraverso la natura delle loro attività (ad esempio per quanto riguarda la deforestazione e i rischi di conversione degli ecosistemi, ad

³³ Si stima che 427.000 vite perse ogni anno a causa del declino degli impollinatori, Environmental Health Perspectives, 2022.

³⁴ Il cambiamento climatico è già affrontato attraverso le politiche esistenti di Amundi sul carbone termico e sui combustibili fossili non convenzionali. Le specie invasive, considerate come il quinto principale motore della perdita di biodiversità dalla piattaforma intergovernativa di politica scientifica per la biodiversità e i servizi ecosistemici (IPBES), non sono ancora esplicitamente affrontate dalla politica a causa della mancanza di dati appropriati disponibili.

esempio le materie prime); o in base all'ubicazione delle loro operazioni (o della loro catena di approvvigionamento) in aree sensibili per la biodiversità.

Per gli emittenti con attività ad alto impatto sulla biodiversità che presentano una gestione del rischio insufficiente, Amundi applica dei limiti superiori (E o F) ai criteri rilevanti del rating ESG. La mancanza di un processo o di un'informativa appropriati rappresenta un altro motivo per fissare un limite superiore sui criteri relativi alla biodiversità del rating ESG.

Sfruttare il nostro ruolo di investitori per influenzare gli emittenti

Amundi svolge attività di engagement nei confronti di tutte le società della focus list e gli emittenti per i quali la biodiversità è ritenuta rilevante. Svolgiamo attività di engagement con le aziende per chiedere loro di integrare meglio la biodiversità e i servizi ecosistemici nella loro strategia, nelle operazioni dirette e lungo tutta la catena del valore. Questa attività di engagement segue un duplice approccio. In primo luogo, miriamo a fare engagement in modo proattivo con le aziende nell'identificazione e nella gestione dei rischi relativi alla biodiversità e agli ecosistemi. In secondo luogo, possiamo fare engagement in modo reattivo quando si verifica un abuso o un'imputazione. In questo caso, cercheremo di garantire che le aziende adottino misure adeguate per un efficace piano di rientro.

Amundi mira ad affrontare i rischi relativi alla biodiversità e i servizi ecosistemici incoraggiando le aziende a riconoscere la loro esposizione a tali rischi e ad intraprendere azioni concrete per prevenire e affrontare i problemi che dovessero verificarsi. Inoltre, a seconda della situazione, svolgiamo attività di engagement direttamente o in collaborazione con altri investitori.

Quando l'engagement fallisce o se il piano di azione/risanamento degli emittenti appare debole, possiamo mettere in atto una modalità di escalation che arriva fino all'esclusione dall'universo di investimento attivo, ossia da tutte le strategie di investimento attive su cui Amundi ha piena discrezionalità. La modalità di escalation include (in nessun ordine particolare), *override* negativi in uno o più criteri, domande alle assemblee generali, voti contro il management, dichiarazioni pubbliche, limiti di rating ESG e, infine, l'esclusione se la questione è critica (vedi Engagement Policy).

Implementazione

Per valutare l'impatto degli emittenti sulla perdita di biodiversità, Amundi utilizza diverse fonti di informazione, tra cui i suoi fornitori di dati tradizionali. L'integrazione nei punteggi ESG, l'engagement, la potenziale escalation attraverso il voto o l'esclusione seguono i processi descritti in questo documento.

Engagement Policy

In Amundi, l'engagement è un processo continuo e purpose-driven che mira a influenzare le attività o il comportamento delle aziende, pertanto deve essere orientato ai risultati, proattivo, considerando la doppia materialità e integrato nel nostro processo ESG globale. L'engagement è diverso dal corporate access e dal dialogo tradizionale con un'azienda. Mira a influenzare le attività o il comportamento delle aziende per migliorare le pratiche ESG o il loro impatto su temi chiave legati alla sostenibilità. Più specificamente, l'engagement implica avere un'agenda e obiettivi specifici che si concentrano sui risultati reali entro un periodo di tempo specifico.

L'attività di engagement è guidata dal team ESG Research, Engagement and Voting. Coinvolge analisti ESG e analisti di corporate governance. L'engagement può essere realizzato anche dagli analisti finanziari o dai gestori di portafoglio. In ogni caso, il team ESG Research, Engagement and Voting garantisce la coerenza, la tracciabilità e la qualità di tali engagement.

La nostra politica di coinvolgimento proattivo mira a:

- Contribuire alla diffusione delle best practice e promuovere una migliore integrazione della sostenibilità nella governance, nelle operazioni e nei modelli di business delle nostre partecipate;
- Innescare un cambiamento positivo per quanto riguarda il modo in cui le partecipate gestiscono i loro impatti su temi specifici di primaria importanza per la sostenibilità della nostra società e della nostra economia;
- Sostenere le partecipate nella loro transizione verso un modello di business più sostenibile, inclusivo e a basse emissioni di carbonio;
- Spingere le partecipate ad aumentare il loro livello di investimento in Capex/R&S in aree altamente necessarie per questa transizione.

Inoltre, la nostra politica di voto sfrutta al meglio i nostri doveri di proprietari parziali di società e sottolinea le seguenti necessità:

- Un consiglio di amministrazione responsabile, diversificato e ben funzionante
- Che la governance e il consiglio di amministrazione delle aziende siano in grado di affrontare le sfide ambientali e sociali
- Garantire che i consigli di amministrazione e le società siano adeguatamente posizionati e preparati per gestire la transizione verso un'economia sostenibile, inclusiva e a basse emissioni di carbonio.

Amundi svolge engagement con gli emittenti in cinque aree principali

- Transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio,
- Conservazione del capitale naturale
- Capitale umano e diritti umani,
- Responsabilità del cliente e salvaguardie sociali,
- Solida governance per lo sviluppo sostenibile,

Amundi svolge engagement con le partecipate o potenziali partecipate a livello di emittente, indipendentemente dal tipo di partecipazioni detenute. Gli emittenti con cui vengono svolte attività di engagement sono scelti principalmente in base al livello di esposizione al tema dell'engagement (spesso noto come trigger dell'engagement). Amundi si impegna anche a livello di strumento finanziario (ad esempio Green, Social and Sustainability bonds, fondi, titoli garantiti da attività (ABS), ecc.) per promuovere migliori pratiche e trasparenza.

L'engagement di Amundi si estende in diversi continenti e tiene conto delle realtà locali. L'obiettivo è quello di avere lo stesso livello di ambizione a livello globale, ma adattare le richieste e le tappe intermedie alle diverse aree geografiche. Ci auguriamo inoltre che le nostre attività di engagement abbiano un impatto e contribuiscano all'impegno globale della comunità finanziaria.

L'orizzonte temporale delle attività di engagement nei confronti delle aziende varia a seconda dell'agenda, ma il periodo medio di coinvolgimento è di circa 3 anni. Amundi definisce diverse milestone e sviluppi dell'engagement che vengono condivisi internamente attraverso la nostra piattaforma di ricerca, disponibile per tutte le piattaforme di investimento. Vengono effettuate valutazioni formali, almeno su base annuale.

Amundi svolge attività di engagement sia individualmente che collettivamente con altri investitori. Gli sforzi collettivi possono spesso avere un grande impatto. Le iniziative collaborative possono fornire ulteriore ampiezza e ambiti di applicazione alle attività di engagement o fornire opportunità per un maggiore impatto.

Desideriamo avere un dialogo collaborativo, solidale, pragmatico ma ambizioso con le nostre partecipate, per ispirare un'ampia gamma di azioni che andranno a beneficio non solo degli emittenti, ma anche di tutti i loro stakeholder con l'obiettivo di generare un rendimento sostenibile nel lungo periodo. Crediamo fermamente che il dialogo sia la pietra angolare di uno sviluppo solido e forte verso un'economia sostenibile e inclusiva a basse emissioni di carbonio e rendimenti sostenibili.

01 Misurazione e monitoraggio dell'avanzamento dell'engagement

Per tenere traccia degli obiettivi di engagement specifici dell'emittente e del successivo percorso di miglioramento, Amundi ha creato uno strumento proprietario di reporting dell'engagement. Questo strumento registra il feedback fornito agli emittenti su specifici argomenti di engagement (in termini di KPI per il miglioramento delle prestazioni) e tiene traccia delle prestazioni degli emittenti rispetto a tali obiettivi. Tutti gli engagement aperti sono quindi registrati in uno strumento centrale condiviso con tutti i professionisti dell'investimento, per motivi di trasparenza e tracciabilità. Qualsiasi gestore di fondi o analista finanziario può contribuire.

Amundi valuta i progressi compiuti dall'emittente verso determinati obiettivi di engagement attraverso l'utilizzo di milestone. Il nostro primo obiettivo è quello di indurre un impatto positivo e il modo in cui decidiamo di gestire l'engagement sarà sempre determinato dalla sua efficacia. Una gestione ambiziosa del cambiamento nelle grandi organizzazioni potrebbe rivelarsi complicata, stressante e potrebbe persino essere considerata impossibile dagli emittenti. Adottare una visione di lungo periodo e considerare diversi obiettivi intermedi per l'engagement che tengano conto delle situazioni e delle circostanze in cui l'azienda opera è un elemento essenziale dell'engagement affinché sia efficace, tenendo presente l'obiettivo di lungo termine e ricercando miglioramenti gestibili e misurabili nel breve-medio termine.

In qualità di investitori, dobbiamo essere al tempo stesso esigenti e pragmatici nel promuovere tempestivamente una transizione verso un'economia sostenibile, inclusiva e a basse emissioni di carbonio. Comprendiamo gli attuali limiti associati alla misurazione e alla gestione efficace dei temi chiave della sostenibilità, tra cui il cambiamento climatico, la biodiversità e i diritti umani. Riteniamo che la sostenibilità sia un bersaglio in movimento e, in quanto tale, le nostre strategie di coinvolgimento si evolveranno nel tempo per integrare meglio questi sviluppi.

02 Escalation dell'engagement

Quando l'engagement fallisce o se il piano di risanamento dell'emittente appare debole, mettiamo in atto una modalità di escalation che può portare all'esclusione³⁵. Le modalità di escalation includono (in ordine sparso) *override* negativi in uno o più criteri del rating ESG, domande alle assemblee generali, voti contro il management, dichiarazioni pubbliche, limiti al rating ESG e, infine, l'esclusione se la questione è critica.

Modalità di escalation attraverso le nostre attività di voto: se deteniamo equity su temi critici (clima, conservazione del capitale naturale, compresa la biodiversità, fattori o rischi sociali e di altro tipo, gravi controversie e/o violazioni dei principi del Global Compact delle Nazioni Unite),³⁶ o in caso di mancanza di risposte sull'engagement relativo ai fattori di sostenibilità, Amundi può decidere di votare contro la liberatoria del consiglio di amministrazione o della direzione, o la rielezione del presidente e di alcuni consiglieri.

Oltre all'escalation attraverso le nostre attività di voto, il fallimento delle attività di engagement potrebbe avere un impatto diretto sull'ammontare del capitale allocato a una società. Gli analisti ESG possono declassare i relativi criteri nel rating ESG e, se il problema è critico, potrebbe portare a un declassamento del rating ESG complessivo. Amundi si è impegnata a integrare i criteri ESG nel processo di investimento dei fondi aperti a gestione attiva, con l'obiettivo di mantenere, oltre agli obiettivi finanziari, punteggi ESG medi di portafoglio superiori al punteggio ESG medio del rispettivo universo di

³⁵ Per informazioni più dettagliate sull'ambito di applicazione della Politica di esclusione, fare riferimento all'Appendice a pag. 33.

³⁶ UNGP (UN Global Compact) <https://unglobalcompact.org/>

investimento. L'*override* negativo dei punteggi ESG riduce quindi la capacità di Amundi di investire nell'emittente.

Reporting e trasparenza

01 Rendicontazione degli asset responsabili

Solitamente indicato come Responsible Investment Assets under Management (RI AUM) di Amundi, questo reporting si riferisce ai prodotti di investimento che incorporano criteri responsabili nel loro processo di investimento. I criteri responsabili si riferiscono a specifiche questioni ambientali, sociali o di governance, a temi etici o sostenibili³⁷, o a una combinazione di questi. A seconda della tesi di investimento del prodotto, le caratteristiche ESG potrebbero essere valutate attraverso un approccio best-in-class (rating ESG relativo/approccio scoring in relazione ai peer degli emittenti) o in termini assoluti (KPI ³⁸ESG). Le caratteristiche responsabili possono essere incorporate attraverso l'esclusione di emittenti o attività da un universo investibile, l'incorporazione di criteri ESG nell'analisi degli investimenti e nelle decisioni per gestire meglio i rischi e i rendimenti, o attraverso lo screening positivo dei migliori emittenti³⁹ ESG.

Il prodotto d'investimento può promuovere caratteristiche responsabili come l'aspetto chiave del suo processo d'investimento, o tra le altre caratteristiche.

In definitiva, l'universo d'investimento responsabile coniuga soluzioni d'investimento con diversi approcci responsabili al fine di soddisfare l'ampia gamma di preferenze degli investitori, tra le quali alcune di esse potrebbero essere etichettate.

Un prodotto d'investimento riportato nell'ambito degli AUM delle infrastrutture di investimento è un prodotto d'investimento che applica uno di questi approcci multipli, a condizione che:

- ① abbia un obiettivo di investimento responsabile, come obiettivo primario o combinato con obiettivi finanziari
 -
- ② includa caratteristiche responsabili integrandole nel processo decisionale/di selezione degli investimenti
 -
- ③ includa caratteristiche responsabili al fine di escludere gli emittenti dall'universo di investimento ammissibile
 - e
- ④ per i prodotti che rientrano nella Politica Globale di Investimento Responsabile di Amundi, le caratteristiche responsabili implementate non sono limitate alla Global Responsible Investment Policy di Amundi, per quanto riguarda le politiche di esclusione, impegno e voto.

³⁷ Ad esempio, in relazione agli obiettivi di sviluppo sostenibile sviluppati dagli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (<https://sdgs.un.org/goals>).

³⁸ Di solito noto come approccio Best-in-class o approccio assoluto.

³⁹ Solitamente noto come screening negativo, inclusione, screening positivo.

02 Politiche di prodotto ESG

A. Prodotti ESG mainstream

Il processo di investimento ESG Mainstream di Amundi viene applicato di default ai fondi aperti attivi di Amundi. A tal fine, per ciascun fondo viene definito un benchmark rappresentativo dell'universo d'investimento (il benchmark ESG). Ove applicabile, il fondo deve avere un punteggio ESG medio ponderato migliore rispetto al suo benchmark ESG. Molti tipi di prodotti (fondi individuali, famiglie di fondi, ecc.) hanno anche una integrazione ESG più approfondita attraverso una maggiore selettività, il miglioramento del rating o di altri indicatori non finanziari, la selezione tematica, ecc.

Prodotti fuori perimetro

Sono esclusi dall'ambito di applicazione i fondi per i quali la componente di "gestione attiva" è limitata (come i fondi Buy & Watch o i veicoli di cartolarizzazione, i fondi immobiliari e alternativi), nonché i fondi non gestiti da Investment Platform di Amundi, i fondi delegati o i prodotti di hosting di fondi.

Anche i fondi con un'elevata concentrazione nell'indice o con limitata copertura di rating degli emittenti sono esclusi dall'ambito di applicazione. Si prega di consultare i documenti di offerta del fondo per informazioni complete sulle caratteristiche di investimento responsabile.

B. Prodotti a impatto

Amundi offre prodotti a impatto. L'impatto si riferisce alle esternalità sociali e/o ambientali positive attese dagli investimenti. Gli investimenti a impatto sociale sono investimenti effettuati con l'intenzione di generare un impatto sociale e ambientale positivo, misurabile, insieme a un rendimento finanziario. L'impatto è misurato in relazione a specifici obiettivi di impatto che sono stati definiti ex ante e si basano sull'intenzionalità degli investitori o, se del caso, delle società in cui investono.

Per qualificare un prodotto come prodotto a impatto, Amundi ha sviluppato una scheda di valutazione interna che valuta i fondi in base a tre dimensioni critiche dell'impact investing: 1) intenzionalità, 2) misurabilità e 3) addizionalità. Per essere classificati come prodotti Impact, i fondi devono avere un punteggio minimo in tutte e tre le dimensioni e soddisfare i requisiti minimi nella dimensione Intenzionalità.

Amundi è firmataria degli Operating Principles for Impact Management (gli Impact Principles)⁴⁰ e riferisce sull'allineamento del suo processo di gestione dell'impatto agli Impact Principles per tutti i fondi inclusi nel suo OPIM Disclosure Statement.⁴¹

C. Prodotti Net Zero Ambition e soluzioni di investimento per il clima

Amundi riconosce che solo uno scenario compatibile con l'obiettivo di limitare il riscaldamento globale a 1,5°C al di sopra delle temperature preindustriali, con un overshoot nullo o basso (cioè con una limitata attività di cattura del carbonio atmosferico necessaria per riportare la temperatura al di sotto di 1,5°C) è compatibile con gli obiettivi dell'Accordo di Parigi del 2015.

Amundi ha deciso di sviluppare prodotti Net Zero Ambition. Al fine di garantire che questi prodotti siano gestiti in modo che la loro impronta di carbonio segua una traiettoria in linea con la neutralità carbonica entro il 2050, Amundi ha stabilito standard minimi per queste soluzioni, tra cui:

- Obiettivi di riduzione dell'impronta di carbonio a date intermedie rispetto a quella dell'universo d'investimento rappresentativo nell'anno di riferimento pertinente,

⁴⁰ <https://www.impactprinciples.org/>

⁴¹ <https://about.amundi.com/esg-documentation>

- Esposizione minima ai settori ad alto impatto climatico per incentivare la transizione in questi settori chiave.

In linea con l'impegno di Amundi a contribuire attivamente agli obiettivi globali di neutralità carbonica, Amundi ha annunciato nel suo piano ESG Ambitions 2025 che rafforzerà il suo livello di impegno per sviluppare un'offerta di investimento "net-zero transition". Le soluzioni all'interno di questa offerta mirano ad allineare gli obiettivi di riduzione delle emissioni di carbonio con gli obiettivi stabiliti dall'Accordo di Parigi o a contribuire positivamente agli obiettivi di mitigazione o adattamento ai cambiamenti climatici ("*Soluzioni di investimento per il clima*").

Le soluzioni di investimento per il clima, che mirano a contribuire positivamente agli obiettivi di mitigazione o adattamento ai cambiamenti climatici, devono soddisfare i seguenti criteri:

- Avere l'intenzione di contribuire: investendo in progetti o società associati allo sviluppo di soluzioni climatiche positive legate a obiettivi di adattamento o mitigazione (inclusi nel marchio francese Greenfin, obiettivi di ⁴²investimento sostenibile delineati nella politica di investimento (articolo 9 del SFDR⁴³) e/o classificazione dell'impatto secondo le linee guida Amundi Impact Products⁴⁴);
- Con focus principale sul cambiamento climatico: sono classificate come strategie "Green Alternative Assets", "Green Bonds" o "Green Equity", secondo le classificazioni interne dei prodotti di Amundi.

03 Labels e trasparenza delle informazioni

Labels

La nostra offerta è adattata localmente per i clienti retail, i distributori e altri investitori professionali e non professionali. Tra le nostre soluzioni responsabili, offriamo una gamma di prodotti che hanno ricevuto le seguenti etichette (elenco non esaustivo):

- SRI, Greenfin e FAIR (ex Finansol) in Francia,
- FNG in Germania,
- Towards Sustainability (ex-Febelfin) in Belgio,
- LuxFlag in Lussemburgo,
- Austrian Ecolabel in Austria.

Trasparenza delle informazioni a livello di fondo

Amundi ha l'ambizione di pubblicare mensilmente report ESG per i fondi aperti di investimento responsabile. Questi report includono un confronto tra il rating ESG del portafoglio e quello dell'indice

42 A seguito delle discussioni che si sono svolte in occasione della Conferenza Bancaria e Finanziaria sulla Transizione Energetica del giugno 2014, è stato creato un marchio per identificare in modo specifico i fondi di investimento che contribuiscono alla transizione energetica ed ecologica. La creazione di tale marchio è una delle politiche pubbliche richieste dall'articolo 2 della legge sulla transizione energetica per la crescita verde dell'agosto 2015. La sua creazione è stata guidata dalla volontà di promuovere i fondi «verdi» al fine di orientare ulteriormente il risparmio verso la transizione energetica ed ecologica e la lotta al cambiamento climatico, sia richiamando l'attenzione sui fondi di investimento esistenti, sia dando luogo alla creazione di tali fondi. Si tratta di una garanzia, per gli investitori e in particolare per i risparmiatori individuali, della qualità e della trasparenza delle caratteristiche ambientali dei fondi così distinti e del loro contributo alla transizione energetica ed ecologica e alla lotta al cambiamento climatico. In quanto marchio pubblico, il marchio Greenfin deve essere ambizioso. Inoltre, sebbene sia coperto dalle norme giuridiche francesi, questo marchio può essere applicato ai fondi finanziari di altri paesi dell'Unione europea o di paesi terzi. Per maggiori informazioni si rimanda alle linee guida per l'etichetta Greenfin: https://www.ecologie.gouv.fr/sites/default/files/Label_TEEC_Criteria%20Guidelines.pdf

43 Regolamento relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari

44 Vedi sopra.

di riferimento o dell'universo d'investimento, nonché commenti sulla performance ESG degli emittenti del portafoglio.

Amundi rispetta inoltre lo European Transparency Code. Questo codice è stato progettato e approvato da AFG, FIR ed EUROSIF⁴⁵ e fornisce informazioni trasparenti e precise sulla gestione responsabile del portafoglio di investimenti da parte dei gestori patrimoniali ai clienti.

Vengono pubblicati report specifici su alcuni fondi tematici delle nostre gamme climatiche e di solidarietà per garantire un accurato monitoraggio dell'impatto.

Per rafforzare la sua trasparenza nei confronti degli investitori, Amundi invia periodicamente report dettagliati ai suoi clienti istituzionali.

Trasparenza delle informazioni a livello di società di gestione del risparmio

Amundi rendiconta annualmente le proprie attività di investimento responsabile aziendale attraverso:

- Un rapporto di stewardship
- Un rapporto sull'esercizio del diritto di voto integrato dall'accesso online ai record di proxy voting
- Un rapporto sull'engagement
- Un rapporto sul clima e sulla sostenibilità

Allo stesso tempo, Amundi realizza corsi di formazione in materia di finanza responsabile per i suoi dipendenti, per i consulenti finanziari delle sue reti di distribuzione partner e su richiesta dei suoi clienti.

04 Informazioni sulla regolamentazione dell'UE

Le informazioni relative all'attuazione in Amundi del Regolamento (UE) 2019/2088 relativo all'informativa sulla sostenibilità ("SFDR") e del Regolamento (UE) 2020/852 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili ("Regolamento sulla tassonomia") sono disponibili nella SFDR Statement di Amundi, disponibile [qui](#).

Per le informazioni relative alla sostenibilità a livello di prodotto, si prega di fare riferimento al sito web o al prospetto Amundi pertinente.

⁴⁵ Forum per l'Investimento Responsabile (FIR), Associazione Francese di Gestione Finanziaria (AFG), Forum Europeo per l'Investimento Sostenibile (EUROSIF).

Far progredire il settore dell'asset management

01 Partecipazione attiva in organismi di mercato

Amundi partecipa attivamente a gruppi di lavoro guidati da organizzazioni di mercato finalizzati allo sviluppo di finanza responsabile, sviluppo sostenibile e corporate governance. Amundi è membro (elenco non esaustivo): dell'Associazione Francese di Gestione patrimoniale (AFG); l'Associazione europea per la gestione dei fondi e degli asset (EFAMA); l'Osservatorio francese per la responsabilità sociale (ORSE); i Forum per gli investimenti sostenibili (SIF) in Francia (Forum pour l'Investissement Responsable - FIR), Spagna (Spainsif) e Svezia (Swesif); le SIF canadesi, giapponesi e australiane; e l'associazione francese Companies for the Environment (EPE). Amundi è anche membro di FAIR⁴⁶.

Nel luglio 2021, Amundi ha aderito all'iniziativa Net Zero Asset Managers, impegnandosi a sostenere l'obiettivo delle emissioni nette entro il 2050 o prima.

⁴⁶ Financer Accompagner Impacter Rassembler (ex FINANSOL) FAIR is a French association that unifies different stakeholders of social impact finance in France

La tabella seguente elenca i principi a cui Amundi aderisce, le dichiarazioni che abbiamo firmato e gli organismi di mercato a cui partecipiamo.

Investimento responsabile	<ul style="list-style-type: none"> - PRI - Principles For Responsible Investment - UN Global Compact - IFD – Institut de la Finance Durable - GIIN Operating Principles for Impact Management - GISD – Global Investors for Sustainable Development Alliance - High-Level Expert Group on Scaling up Sustainable Finance in Low and Middle-income countries - WBA - World Benchmarking Alliance - EUROSIF – European Sustainable Investment Forum - GIIN – Global Impact Investing Network - CASI – Capacity-building Alliance of Sustainable Investment
Environment	<ul style="list-style-type: none"> - NZAM - Net Zero Asset Managers - IIGCC - Institutional Investors Group on Climate Change - AIGCC - Asia Investor Group on Climate Change - CDP - Disclosure Insight Action - ICMA - Green Bonds Principles - CBI - Climate Bonds Initiative - Climate Action 100+ - TCFD - Task Force on Climate-related Financial Disclosures - The Japan TCFD Consortium - OPSWF - One Planet Sovereign Wealth Fund - FAIRR - Farm Animal Investment Risk and Return - Finance for Biodiversity Pledge - PPCA - Powering Past Coal Alliance - Nature Action 100
Social	<ul style="list-style-type: none"> - Access to Medicine Index - Access to Nutrition Index - ICMA - Social Bonds Principles - WDI - Workforce Disclosure Initiative - FAIR - <i>Financer Accompagner Impacter Rassembler</i> (ex Finansol) - PLWF - The Platform Living Wage Financials - Investors for a Just Transition - Investor Action on Antimicrobial Resistance - The 30% Club France Investor Group - The 30% Club Japan Investor Group - The 30% Club Germany Investor Group - Tobacco-Free Finance Pledge
Governance	<ul style="list-style-type: none"> - ICGN - International Corporate Governance network - CII - Council of Institutional Investors

02 Supporto accademico

Amundi sostiene attivamente la ricerca accademica e ha stretto diverse partnership con cattedre universitarie in materia di finanza climatica. All'inizio del 2023, Amundi ha aumentato il suo sostegno alle principali iniziative di ricerca sulla mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici sponsorizzando tre iniziative di ricerca: la cattedra di ricerca "Measuring and Managing Climate Risks in Investment Portfolios" presso l'EDHEC-Risk Climate Impact Institute, OS-Climate della Linux Foundation e il MIT Joint Program on the Science and Policy of Global Change.

Appendix

Ambito di applicazione dei criteri di esclusione⁴⁷

TABELLA 1: Ambito di applicazione della politica di esclusione per classe di attività⁴⁸

Asset Class		Mine antiuomo e bombe a grappolo	Armi chimiche e biologiche	UN Global Compact Principles	Armi all'uranio impoverito	Armi nucleari	Tabacco	Carbone Termico	Combustibili fossili non convenzionali
Fondi attivi	Open-ended funds	Applicate							
Fondi passivi	ETF e fondi indicizzati non ESG ⁴⁹	Applicate			Non applicate				
	ETF e fondi indicizzati ESG ⁵⁰	Applicate							
Fondi a Formula	Nuovi fondi (da ottobre 2021)	Applicate							
	Fondi precedenti	Applicate			Applicazione della Politica di Esclusione in vigore alla data di lancio dei fondi				
Fondi Buy & Watch		Applicate			Applicazione della Politica di Esclusione in vigore alla data di lancio dei fondi				
Multi Management	Fondi di fondi ("wrapper"), fondi esterni	Cfr. la sezione «Selezione e monitoraggio dei fondi esterni»							
Fund Hosting	Fondi controllati da Amundi	Applicate							
	Altri fondi d'investimento	Non applicate							
Sub-Advisory	Fondi Fund Channel	Applicate							

⁴⁷ Fare riferimento alla sezione "Finalità e ambito di applicazione" a pagina 2 per le affiliate e le entità associate del Gruppo Amundi che non rientrano o ne sono parzialmente escluse. Si prega di consultare i documenti di offerta di un Fondo per informazioni complete sull'integrazione ESG.

⁴⁸ Per qualsiasi nuovo mandato o fondo dedicato, la politica di esclusione di Amundi sarà implementata in conformità con la nostra documentazione precontrattuale, salvo diversa richiesta da parte di un cliente.

⁴⁹ Per i fondi passivi non ESG: il dovere fiduciario e l'obbligo normativo nella gestione passiva è quello di replicare un indice il più fedelmente possibile. Pertanto, il gestore di portafoglio deve soddisfare l'obiettivo contrattuale di fornire un'esposizione passiva in linea con l'indice replicato. Di conseguenza, i fondi indicizzati/ETF Amundi che replicano i benchmark standard (non ESG) non applicano esclusioni sistematiche oltre a quelle normative.

⁵⁰ Le metodologie degli indici sottostanti sono progettate e calcolate dai rispettivi fornitori di indici in base al proprio set di dati ESG e ciò potrebbe comportare alcune discrepanze di valutazione rispetto al rating ESG globale di Amundi. Per gli ETF sintetici ESG, i titoli detenuti nel paniere sostitutivo sono pienamente conformi alla politica di esclusione di Amundi.

TABELLA 2: Politica di esclusione - Ambito di applicazione per strumento⁵¹

Instrument	Mine antiuomo e bombe a grappolo (trattati di Ottawa e Oslo)	Armi chimiche e biologiche	UN Global Compact Principles	Armi all'uranio impoverito	Armi nucleari	Tabacco	Thermal Coal	Unconventional Fossil Fuel
Equities								
Securities held directly								
Derivati single name								
Derivati su indici								
Titoli ricevuti a garanzia								
		Ciò include i titoli ricevuti nell'ambito di operazioni di prestito titoli o operazioni over-the-counter (OTC), nonché le operazioni di pronti contro termine in cambio di contanti collocati. I titoli ricevuti con rating G da Amundi vengono rispediti alla controparte (ex post).						
Convertibili								
Strumenti di cassa								

⁵¹ Fare riferimento alla sezione "Finalità e ambito di applicazione" a pagina 2 per le affiliate e le entità associate del Gruppo Amundi che non rientrano o ne sono parzialmente escluse. Si prega di consultare i documenti di offerta di un Fondo per informazioni complete sull'integrazione ESG.

TABLE 3: Ambito di applicazione dei criteri di esclusione per tipo di esclusione⁵²

Categoria	Sottocategoria	Ambito di esclusione	Norme di attuazione
Armi	Mine antiuomo e bombe a grappolo ⁵³	Emittenti coinvolti nella produzione, vendita, stoccaggio o servizio	primo € 1 di entrate
	Armi chimiche e biologiche ⁵⁴	Emittenti coinvolti nella produzione, vendita o stoccaggio	primo € 1 di entrate
	Armi all'uranio impoverito ⁵⁵	Emittenti coinvolti nella produzione o vendita	>5% dei ricavi totali
Nuclear weapons	Aziende coinvolte nella produzione di componenti fondamentali dell'arma nucleare o di componenti dedicati.	Emittenti coinvolti nella produzione, vendita, stoccaggio di armi nucleari di Stati non Parte del Trattato di Non Proliferazione delle Armi Nucleari e di Stati firmatari del Trattato di Non Proliferazione delle Armi Nucleari ma non membri della NATO	primo € 1 di entrate
	Gli emittenti sono considerati per l'esclusione se soddisfano almeno uno dei tre criteri seguenti:	Emittenti coinvolti nella produzione di testate nucleari e/o missili nucleari interi, nonché di componenti sviluppati e/o modificati in modo significativo per l'uso esclusivo nelle armi nucleari	primo € 1 di entrate
		Aziende che ricavano entrate significative dalla produzione o dalla vendita di armi nucleari, esclusi i ricavi derivanti dalla proprietà e dai componenti a duplice uso, nonché dalle piattaforme di lancio	>5% dei ricavi totali
UN Global Compact principles		Esclusione degli emittenti che violano, ripetutamente e gravemente, uno o più dei dieci principi del Global Compact, senza azioni correttive credibili	
Carbone termico ⁵⁶	Developers	Società minerarie, società di servizi pubblici e società di infrastrutture di trasporto che stanno sviluppando progetti di carbone con uno stato autorizzato e che sono in fase di costruzione	Non fa parte dell'universo d'investimento attivo
	Estrazione mineraria	Aziende con una % di ricavi nell'estrazione di carbone termico	> 20% of revenues
		Le imprese con estrazione di carbone termico di X MT	70 MT or more
	Aziende considerate troppo esposte per poter abbandonare gradualmente il carbone termico al giusto ritmo	Aziende che ricavano più dell'x% dei ricavi dall'estrazione di carbone termico e dalla produzione di energia da carbone termico	>50% of total revenues
Aziende che ricavano tra l'X% e l'Y% dei ricavi dalla produzione di energia elettrica basata sul carbone termico e dall'estrazione del carbone termico, con una traiettoria di transizione negativa		Threshold between 20% and 50% of total revenues	
Combustibili fossili non convenzionali: petrolio di scisto, gas di scisto e sabbie bituminose	Società esposte all'esplorazione e alla produzione di petrolio e gas non convenzionali (che comprendono petrolio di scisto, gas di scisto e sabbie bituminose)		>30% dei ricavi
Tabacco	Aziende che fabbricano prodotti del tabacco completi, compresi i produttori di sigarette		>5% dei ricavi
Paesi beneficiari degli investimenti oggetto di violazioni	Paesi nell'elenco delle sanzioni dell'Unione Europea (UE) con una sanzione consistente nel congelamento dei beni e un indice di sanzioni al livello più alto (considerando sia le sanzioni degli Stati Uniti che quelle dell'UE)		Esclusione dopo la revisione formale e la convalida da parte del Comitato di Rating di Amundi

⁵² Fare riferimento alla sezione "Scopo e ambito di applicazione" a pagina 1 per le affiliate e le entità associate del Gruppo Amundi che non rientrano o ne sono parzialmente escluse. Si prega di consultare i documenti di offerta di un Fondo per informazioni complete sull'integrazione ESG.

⁵³ Convenzioni Ottawa 3/12/1997 e Oslo 3/12/2008, ratificate rispettivamente da 164 e 103 paesi a luglio 2018 (compresi i paesi dell'Unione Europea ed esclusi gli Stati Uniti).

⁵⁴ Convenzione sulla proibizione dello sviluppo, della produzione, dello stoccaggio e dell'uso di armi chimiche e sulla loro distruzione 13/01/1993 e Convenzione sulla proibizione dello sviluppo, della produzione e dello stoccaggio di armi batteriologiche (biologiche) e tossiche e sulla loro distruzione 26/03/1972

⁵⁵ Sebbene non sia soggetto a un divieto o a una restrizione da parte di un trattato internazionale, l'uranio impoverito è spesso considerato un'arma controversa.

⁵⁶ Il 100% delle società "carbonifere" sotto soglie di esclusione e investite da Amundi si impegna per ottenere un piano di uscita e viene attivato un piano di escalation se l'impegno si rivela infruttuoso entro il calendario compatibile 2030 OCSE / 2040-Non OCSE.

Un attore di lunga data nell'integrazione ESG

Nel 2010, Amundi ha scelto l'impegno per la responsabilità sociale come uno dei suoi quattro pilastri fondanti, il che significa che nelle nostre politiche di investimento teniamo sempre più conto dello sviluppo sostenibile e dei criteri socialmente responsabili, nonché dei criteri finanziari.

Nel 2011, Amundi ha incorporato la sua controllata IDEAM nella sua divisione Institutional Investments al fine di semplificare la propria organizzazione e servire meglio le proprie ambizioni di crescita nel campo degli investimenti socialmente responsabili (SRI).

Nel 2013, Amundi è stata la prima società di gestione del risparmio a ottenere la certificazione Afnor per il suo approccio SRI. Questa certificazione, rilasciata da un'organizzazione indipendente riconosciuta, dimostra il nostro impegno nei confronti dei nostri clienti (metodo di governance, competenza garantita, tracciabilità dei dati, informazione, reattività, ecc.) garantendo al contempo che le nostre operazioni siano controllate da un processo di guida interno.

Nel 2014, Amundi ha pubblicato il suo primo Engagement Report.

Nel 2015, Amundi si è classificata al primo posto nello studio SRI & Sustainability pubblicato da WeConvene Extel e UKSIF (UK Sustainable Investment and Finance Association), nella categoria Asset Management best firms for SRI/ESG.

Nello stesso anno, Amundi è stata molto attiva nel finanziamento della transizione energetica e ambientale, al di là della sua partecipazione alla principale iniziativa Green Bonds e della firma del Paris Green Bonds Statement.

Nel 2016, Amundi è diventata la prima società di gestione patrimoniale a ottenere l'etichetta SRI creata dal Ministero delle Finanze e dei Conti Pubblici per i suoi quattro fondi presentati. Questo marchio SRI mira a fornire una migliore visibilità delle offerte di fondi SRI agli investitori, in particolare ai singoli clienti che mostrano un crescente interesse per SRI.

Nello stesso anno, Amundi si è classificata ancora una volta al primo posto nello studio SRI & Sustainability pubblicato da Extel e UKSIF nella categoria Asset Management best firms for SRI/ESG.

Nel 2017, Amundi ha lanciato il più grande fondo di green bond dedicato ai mercati emergenti (2 miliardi di dollari) in collaborazione con l'International Finance Corporation (IFC), per accelerare lo sviluppo del mercato dei green bond nelle economie in via di sviluppo dei mercati emergenti.

Nel 2018, Amundi ha ampliato il suo impegno per l'investimento responsabile e ha annunciato, a ottobre, un piano d'azione triennale con l'ambizione di integrare i fattori ESG nel 100% dei suoi fondi aperti e in tutte le sue pratiche di voto. Amundi mirava inoltre a sviluppare i propri servizi di consulenza e a rafforzare specifiche iniziative ambientali, sociali e di solidarietà.

A dicembre, Amundi Energy Transition (AET), una controllata di Amundi (60%) e EDF (40%) e Dalkia (gruppo EDF) hanno firmato un accordo di partnership per finanziare progetti di transizione energetica. Amundi ha ampliato la sua gamma di soluzioni responsabili con il lancio di nuovi prodotti innovativi attraverso la sua controllata CPR AM e attraverso la sua gamma di ETF dedicati all'investimento responsabile.

Nel 2019 Amundi ha continuato ad attuare la sua politica attiva sviluppando investimenti responsabili, illustrati da innovazioni come il lancio di un nuovo fondo di obbligazioni climatiche per finanziare le infrastrutture nei paesi emergenti, in collaborazione con l'Asian Infrastructure Investment Bank (AIIB), e il lancio del programma Green Credit Continuum con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) volto a promuovere lo sviluppo del mercato del debito verde in Europa. In particolare finanziando le PMI.

Questo impegno si è riflesso anche nella partecipazione di Amundi all'iniziativa One Planet Sovereign Wealth Fund Asset Manager, progettata per supportare i fondi sovrani nell'integrazione del cambiamento climatico nella gestione dei loro investimenti; e la partecipazione all'iniziativa del

Consorzio TCFD in Giappone sotto l'egida dei Ministeri dell'Economia e dell'Ambiente giapponesi, volta a migliorare l'informazione fornita agli emittenti sulle tematiche ambientali.

Nel 2020, dopo aver sostenuto l'espansione dei green bond nei mercati emergenti, Amundi si è impegnata a sostenere lo sviluppo dei Social Bond e ha lanciato a dicembre la sua prima Social Bond Strategy. Inoltre, Amundi ha annunciato il lancio della strategia Objectif Climat Actions, che replica l'indice "Euro iSTOXX Ambition Climate PAB". Parallelamente, il nostro dipartimento ETF ha ampliato la sua gamma di ETF per l'investimento responsabile, proponendo una serie completa di ETF ESG e climatici azionari e obbligazionari, che coprono le principali aree geografiche degli investitori e propongono diversi livelli di integrazione della sostenibilità.

Nel 2021, Amundi ha aderito alla Net Zero Asset Managers Initiative, impegnandosi a sostenere l'obiettivo delle emissioni nette entro il 2050 o prima, e ha annunciato il suo piano ESG Ambitions 2025, delineando 10 obiettivi per accelerare la trasformazione degli investimenti responsabili di Amundi nelle sue soluzioni di investimento e risparmio, nel suo impegno con le partecipate e agendo in modo responsabile come azienda.

Nel 2022, Amundi ha annunciato il suo obiettivo intermedio inaugurale Net Zero Asset Managers Initiative.

Nel 2023, Amundi ha annunciato il lancio di una gamma completa di fondi Net Zero Ambition nelle principali asset class. Questa suite di fondi a gestione attiva e passiva è aperta a investitori istituzionali e retail.

Disclaimers

Il presente documento non è destinato a cittadini o residenti degli Stati Uniti d'America o a qualsiasi "U.S. Person", secondo la definizione di questo termine contenuta nella SEC Regulation S ai sensi dello U.S. Securities Act del 1933.

Il presente materiale è comunicato esclusivamente a scopo informativo e non costituisce né un'offerta di acquisto, né una consulenza in materia di investimenti, né una sollecitazione alla vendita di un prodotto. Questo materiale non è né un contratto né un impegno di alcun tipo.

Le informazioni contenute in questo materiale sono comunicate senza tenere conto degli obiettivi di investimento specifici, della situazione finanziaria o delle esigenze particolari di un particolare investitore.

Le informazioni fornite non sono garantite per essere accurate, esaustive o pertinenti: sebbene siano state redatte sulla base di fonti che Amundi considera affidabili, possono essere modificate senza preavviso. Le informazioni rimangono inevitabilmente incomplete, basate su dati stabiliti in un momento specifico e possono cambiare.

Tutti i marchi e i loghi utilizzati a scopo illustrativo in questo documento sono di proprietà dei rispettivi proprietari.

Amundi non si assume alcuna responsabilità, diretta o indiretta, che possa derivare dall'uso delle informazioni contenute in questo materiale. Amundi non può in alcun modo essere ritenuta responsabile per qualsiasi decisione o investimento effettuato sulla base di queste informazioni.

L'investimento comporta dei rischi. Le performance passate e le simulazioni basate su di esse non garantiscono risultati futuri, né sono indicatori affidabili delle performance future. Le informazioni contenute in questo materiale non possono essere copiate, riprodotte, modificate, tradotte o distribuite senza la previa approvazione scritta di Amundi, a terze persone o entità in qualsiasi paese o giurisdizione che sottoponga Amundi o uno qualsiasi dei suoi prodotti a qualsiasi requisito di registrazione all'interno di tali giurisdizioni o dove potrebbe essere considerato illegale.

Le informazioni contenute in questo documento sono ritenute accurate a partire da marzo 2025.